

A “Don Lillo”

UN PASTORE
UNA COMUNITÀ

Belmonte Mezzagno 2007 - 2025



Volume realizzato dall'Associazione



CENTRO STUDI GIORGIO LA PIRA

E.T.S.

Blog: centrostudigiorgiolapirabelmontemezzagno.it

**Associazione di promozione sociale - Ente del terzo settore.
Via Falcone e Borsellino n. 56 - Belmonte Mezzagno (Pa)**

Stampato in Italia nel mese di settembre 2025

*Tipografia DI.GI.TO. srls Artigiani Digitali
Via Roma, 26 - 90031 Belmonte Mezzagno (PA)
Cell. 3204852708 - digitosolution@gmail.com*



Monsignor Calogero D'Ugo
Arciprete e Parroco della parrocchia SS. Crocifisso
di Belmonte Mezzagno (PA) dal 2007 al 2025



Belmonte Mezzagno (PA)
Altare Maggiore della Parrocchia SS. Crocifisso

PRESENTAZIONE

*A cura del Centro Studi “Giorgio La Pira”
di Belmonte Mezzagno*

Questo volumetto nasce come segno di affetto per Monsignor Calogero D’Ugo - per noi semplicemente “Don Lillo” - che dal 2007 al 2025 ha guidato con dedizione, semplicità e fede la parrocchia del SS. Crocifisso di Belmonte Mezzagno.

È anche un atto di riconoscimento pubblico, per dire grazie a chi ha accompagnato per anni il cammino di una comunità con l’attenzione ferma al presente e lo sguardo proiettato al futuro. Oggi frammenti di memoria si raccolgono in questa raccolta: la figura del parroco che avvia un nuovo mandato non è soltanto simbolo di continuità e trasformazione, ma presenza viva che ha intrecciato esistenze, ascoltato domande e offerto risposte, spesso semplici e decisive.

Le pagine successive renderanno conto non solo di progetti portati a termine o di opere realizzate, ma soprattutto di incontri, ascolto, discernimento e consolazione: modi concreti con cui un sacerdote ha accompagnato famiglie nei momenti di gioia e di dolore, ha educato alla responsabilità civica e ha custodito lo spirito comunitario.

In questa raccolta che serve a lasciare una traccia concreta e indelebile, la pastorale appare come

una tessitura di relazioni, non un insieme di attività isolate: tra fede e vita, tra parrocchia e territorio, tra tradizione e innovazione

Il valore di questi diciotto anni risiede nella capacità di trasformare la memoria in guida, la cura delle persone in speranza per i giorni che verranno. Pur nell'inevitabile senso di abbraccio e di nostalgia per la partenza, c'è in queste pagine la consapevolezza che l'eredità pastorale non si esaurisce con l'arrivo di un altro incarico, ma continua a fiorire nei cuori che ha toccato e nei progetti che ha avviato.

Che il prossimo capitolo della parrocchia possa essere scritto con la stessa intensità, la stessa disponibilità all'ascolto e lo stesso coraggio di vivere la fede in modo concreto.

Con gratitudine, riconoscenza e fiducia nel futuro, lasciamo quindi spazio a una memoria condivisa che, pur non annullando la distanza, continua a tenere unite le anime, i progetti e le speranze di una comunità in cammino. Con affetto e gratitudine

Il Direttivo del Centro Studi "Giorgio La Pira"

Giovanni Salerno

Gaetano Profeta

Salvatore Italiano

ALLOTTA GIOVANNI
Commercialista

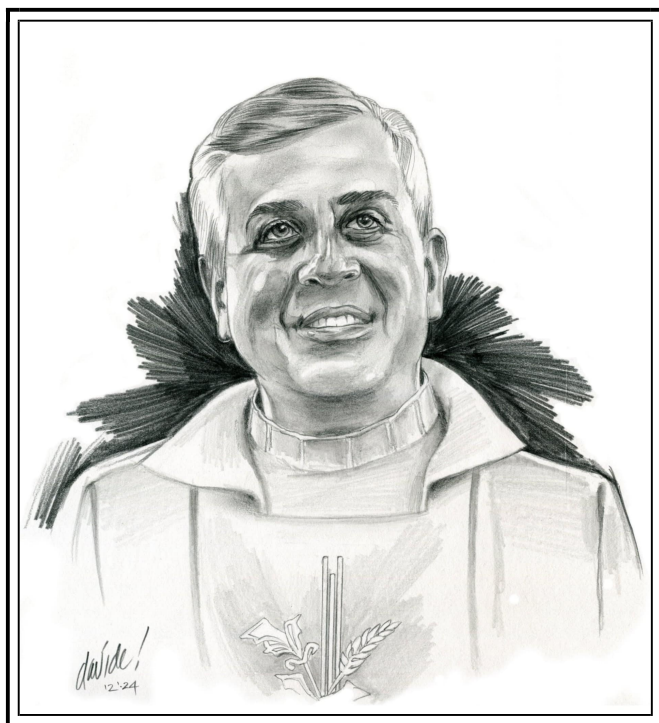
Carissimo Don Lillo,

desidero ringraziarla per quello che ha rappresentato per me in questi anni. Ci siamo incontrati in un momento molto complicato, ricordo lucidamente il primo incontro e i successivi. La sua vicinanza mi ha accompagnato lungo un percorso rigenerativo. In mezzo a tanta confusione ho trovato in Lei solo certezze e utili consigli, grazie per tutto.

La Sua presenza mi mancherà, ma sono certo che avremo altre occasioni d'incontro.

Non dimentichi nelle Sue preghiere la comunità Belmontese che ne ha tanto bisogno.

Giovanni Allotta



Ritratto a matita di “Don Lillo”
realizzato dall’artista italo-americano David Cuccia

ANCRI PALERMO

Associazione Nazionale Cavalieri al Merito della Repubblica Italiana

Generale Cav. Stefano Durante, Presidente ANCRI Palermo

«Don Lillo D’Ugo non è soltanto una guida spirituale, ma un punto fermo per ciascuno di noi. Con la sua umiltà e la sua forza interiore ha saputo accompagnare la nostra Associazione, ispirandoci ai valori più autentici della Repubblica: servizio, solidarietà e impegno verso il prossimo. **Forza interiore e fede, fratellanza e comunità sono un binomio imprescindibile** che Don Lillo incarna pienamente. La cittadinanza onoraria conferitagli da Belmonte Mezzagno è il giusto riconoscimento a un uomo che ha dato tanto alla comunità e che continuerà ad essere per noi un esempio di fede e di vita civile.»

Cav. Dott. Nino Lo Bue, Consigliere ANCRI Palermo

«La presenza di Don Lillo D’Ugo nella nostra Associazione è un dono prezioso. La sua guida spirituale ha sempre unito fede e fratellanza, valori che ci rendono comunità viva e coesa. La cittadinanza onoraria è un riconoscimento che condividiamo con orgoglio».

Cav. Francesco Panasci, Direttore de Il Moderatore

«Don Lillo è quel fratello che tutti vorrebbero avere accanto per confrontarsi, condividere e riflettere sui preziosi pensieri di vita. Ha la capacità di trasformare ciò che appare scontato in un dono, restituendogli

il valore delle piccole cose. Pur conoscendolo da poco, sembra che la nostra amicizia abbia radici lontane: in lui si avverte un'energia autentica, quella dell'anima, che si esprime nella gioia di vivere nell'altro. A Don Lillo va il mio abbraccio sincero per un riconoscimento che istituzioni e comunità hanno voluto tributargli, testimoniando l'amore che lui stesso ha dichiarato a Dio e agli uomini».

Stefano Durante

Nino Lo Bue

Francesco Panasci

ANTONAZZO SALVATORE

Comandante emerito di numerosi reparti territoriali dell'Arma dei Carabinieri.

Il viaggio continua sulle tracce del male, alla scoperta di nuove terre e nuove genti presso cui rinnovare ogni giorno la lotta in difesa del bene.

Caro Monsignor Calogero D'Ugo,

da molto tempo ormai, era il 2004, ho dismesso la divisa da carabiniere che ho indossato per oltre quarant'anni in dodici comuni diversi di Calabria e Sicilia, tra cui quello di Belmonte Mezzagno, dove ho concluso la carriera e mi sono stabilito con la famiglia. Questo mi consente ancora oggi di seguire da vicino la vita comunitaria di questo paese, in armonia con quella che è sempre stata la mia natura: vivere, osservare e ascoltare il territorio nel senso più ampio del termine.

Questa breve premessa ha la sua ragion d'essere perchè racchiude ricordi che mi portano a scrivere una lettera tanto spontanea quanto sentita, ma pur tuttavia difficile e sofferta, giacché originata da un momento particolare della Sua vita, che Lei vede in partenza per altra sede parrocchiale.

In tutta onestà, per quanto abituato a cambiamenti anche improvvisi di questo genere, non Le nascondo che per il Suo imminente distacco da questa comunità ho il cuore gonfio di emozione. Non solo perché rivedo in Lei gli anni della mia giovinezza,

quando, in funzione di manovre ordinarie d'impiego dell'Arma, anch'io venivo trasferito da un posto all'altro, ma anche perché le nostre esperienze raccontano quanto la missione sacerdotale somigli molto a quella del carabiniere. Con le dovute differenze, certo: il parroco tende ad elargire amore e perdono, mentre lo stesso carabiniere è chiamato a un compito più arduo e talvolta doloroso, quello di estirpare il male con la forza della legge.

Caro "Don Lillo", mi sembra proprio che sia giunto il momento dei saluti. Un momento che, per un prodigio o un'eccezione della vita, sembrava non dovesse arrivare mai, ma che invece, puntuale e inesorabile, si è presentato con tutto il suo carico emozionale, coinvolgendo non solo la Sua sfera personale ma l'intera comunità di Belmonte Mezzagno. Mi dispiace profondamente, soprattutto perché negli ultimi anni ho avuto modo di conoscerLa più da vicino. Tuttavia, siamo uomini che hanno accettato un compito al quale non possono venir meno, animati da quel cromosoma in più chiamato "senso del dovere": una forma di eroismo silenzioso e quotidiano che si esprime nella coerenza delle idee, nella cultura del ruolo ricoperto, nella purezza di sentimenti verso sé stessi e verso gli altri.

Forza e coraggio, dunque, perché se è vero che lascia una parrocchia dove ha costruito profonde simpatie e, perché no, sincere amicizie - tra cui annovero con onore anche la nostra - è altrettanto vero che ad

attenderLa ci sono non una, ma due nuove comunità: Godrano e Cefalà Diana. A queste sono certo che porterà lo stesso entusiasmo e la stessa dedizione, unendo l'impegno pastorale a quello sempre vivo dell'assistenza morale e materiale ai più bisognosi. Altri gruppi di fedeli La aspettano, altri giovani diventeranno la Sua nuova famiglia che saprà esprimere affetti, emozioni e valori che vanno oltre la comunanza di pensiero: valori oggettivi, assoluti e universali, patrimonio imprescindibile di ogni vita comunitaria.

A Lei, "Padre Lillo", che al pari del carabiniere ha l'ingrato compito di "sollevare il velo" dietro il quale si nasconde la nostra reale esistenza, dico mille volte grazie per quanto di buono, reale e tangibile ha fatto per la nostra Belmonte. Grazie per i Suoi modi semplici, diretti, quasi familiari, con cui ha saputo avvicinare i fedeli dentro e fuori i luoghi di culto. E grazie per le attenzioni riservate anche al sottoscritto in occasione di incontri, sia occasionali che organizzati.

La Sua permanenza qui, dal 2007 al 2025, rappresenta un arco temporale più che sufficiente per lasciare un segno indelebile. Non solo numeri, ma frutti concreti: tempo, energie, vita sacerdotale spesi con generosità a favore del popolo belmontese. Di tutto ciò, forse solo in futuro si comprenderanno appieno senso e valore, ipotesi non del tutto remota se rapportata alla società di oggi che, troppo spesso, scarta le emozioni e dimentica i meriti altrui. Ma i rischi e i sacrifici da Lei

affrontati hanno già rivelato a tutti le Sue doti di umanità, il Suo alto senso di responsabilità educativa, la Sua rara capacità di formare le coscienze degli uomini secondo gli eterni principi di giustizia e verità.

Belmonte Mezzagno, in questi giorni, Le sta restituendo pezzi importanti della Sua vita. E i pezzi di vita, lo so per esperienza personale, non si dimenticano, né si buttano via: si custodiscono, si proteggono, si difendono sempre, perché sono parte di noi e ci aiutano a crescere. Sono certo che anche Lei sarà orgoglioso e fiero delle esperienze maturate qui, qualunque esse siano state. La vera fede, come ci ha insegnato, comporta sempre un sacrificio, spesso grande, ma che prepara a un premio più alto.

La ringrazio ancora una volta a nome mio personale e della mia famiglia per questi anni di preziosa presenza tra noi. In modo particolare, io e mia moglie Agata conserveremo nel cuore il ricordo del 6 luglio 2024, quando ha celebrato il rito religioso del nostro 50° anniversario di nozze, rendendo indimenticabile quel momento di fede e di famiglia.

Per ultimo, mi piace citare un'altra ricorrenza a cui Lei non ha fatto mancare la Sua presenza: quella del 15 dicembre 2023. In quell'occasione, presso la sala consiliare di questo comune, mi venne consegnato il diploma della Benemerenzza Civica da parte dell'intero Consiglio Comunale. Ricordo il Suo intervento, e in particolare il passaggio iniziale: *«Prendo la parola*

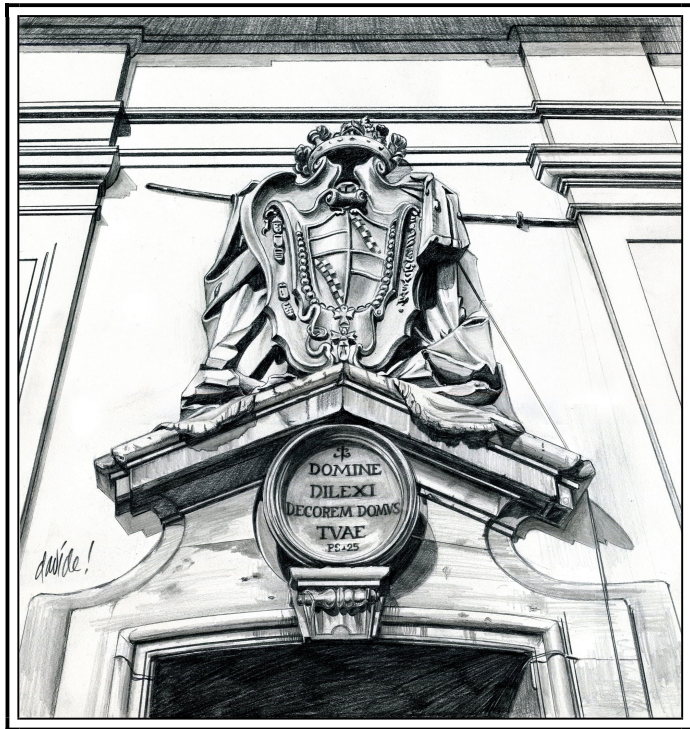
perché pensavo, mentre ascoltavo il discorso del Cavaliere Antonazzo, che c'è un filo sottile che lega l'Arma dei Carabinieri alla Chiesa cattolica. Per esempio, l'idea che i carabinieri camminino a due a due, non è legata alle barzellette, ma è legata al Vangelo, nel senso che Gesù mandava gli apostoli a due a due».

Mi avvio alla conclusione, non prima però di soffermarmi giusto un attimo sulla nuova, anzi sulle due nuove destinazioni che l'attendono: Godrano e Cefalà Diana. Sono piccole comunità, è vero, ma non per questo meno degne di attenzione e di cura pastorale. Confesso però, umanamente, che la notizia del suo trasferimento in quelle sedi, mi ha lasciato qualche punto interrogativo, perché la Sua statura spirituale e intellettuale avrebbe potuto trovare collocazione anche in incarichi di maggiore prestigio. E tuttavia, proprio per questo, ho ancor più ammirato la semplicità e l'obbedienza con cui ha accolto queste nomine: segno autentico di una vocazione che non guarda ai titoli o alle sedi, ma solo al servizio pastorale.

Buon cammino, Padre Lillo, e che il Signore continui a guidare i Suoi passi.

Con affetto e gratitudine,

Agata e Salvatore Antonazzo



O Signore ho amato la bellezza della tua casa
(ch'è l'inizio del salmo 25)
Illustrazione del Maestro David Cuccia

ARCIDIACONO FRANCESCO***Studente di teologia***

Correva l'anno duemilasette e la cittadina di Belmonte Mezzagno si apprestava ad accogliere il nuovo parroco, assegnato dall'allora Cardinale Romeo, alla Parrocchia del Santissimo Crocifisso. La comunità parrocchiale ha subito accolto il giovane sacerdote, neanche quarantenne, manifestando sin da subito stima, affetto e fiducia, non solo dal punto di vista umano, ma anche pastorale.

L'allora giovane parroco, si è mostrato da subito vicino alle esigenze della comunità e dei singoli fedeli, dal punto di vista umano e pastorale; le sue attenzioni erano rivolte a tutti i singoli membri della comunità: giovanissimi, giovani, adulti, anziani, in particolare a coloro che per causa di forza maggiore non potevano recarsi fisicamente in chiesa.

Le prime impressioni sono state del tutto positive, un pastore determinato nelle sue scelte, a volte rigido ma sempre dedito al suo gregge con occhio paterno. Don Lillo è stato sempre in grado di offrire un sorriso, una speranza, un incoraggiamento, ha saputo dare anche rimproveri, ma non come quelli odiosi dei professori universitari, ma come quelli di un padre che offre la possibilità di rimettersi in carreggiata, per il bene personale, sociale e comune.

Nel corso del suo ministero in Belmonte Mezzagno, il caro parroco, anzi Monsignore ha offerto tanto alla comunità, tentando (e per certi aspetti riuscendo), di offrire un nuovo volto a Belmonte Mezzagno, non solo all'interno della comunità parrocchiale,

bensì nel paese, incarnando e facendo sì che si incarnasse ed attuasce il principio evangelico che la Chiesa siamo noi, il Popolo di Dio e come tale, debba comportarsi, degno di una piena figliolanza col Padre.

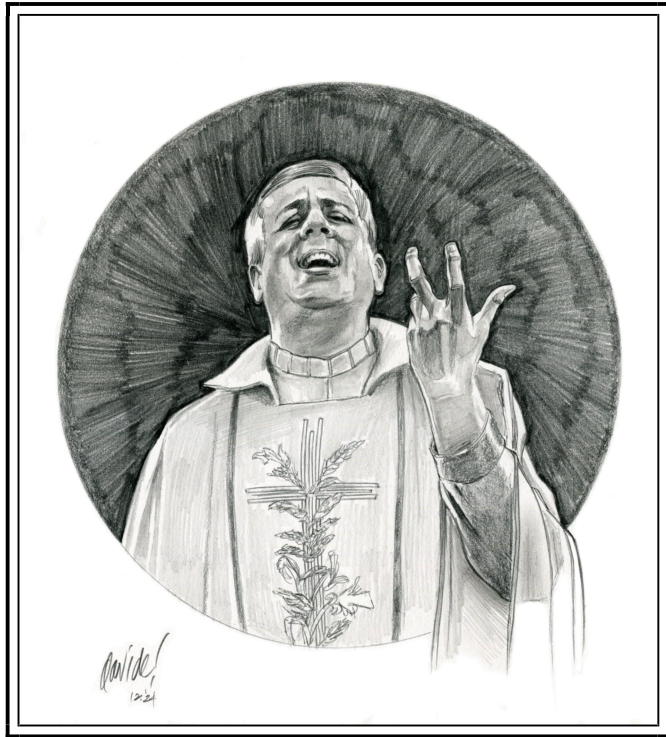
L'operato di don Lillo non è stato solo di natura pastorale, anche magistrale: ha saputo trasmettere la sua immensa cultura umanistica, storica e letteraria, offrendo conferenze, studi, approfondimenti, anche consigliando letture, facendo sì che sbocciasse sempre il seme della cultura nelle menti propense ad essa.

Le attenzioni del parroco sono state sempre tante: si pensi al dialogo interreligioso, al dialogo con gente di qualsiasi genere; l'attenzione al decoro dei fedeli, della liturgia, della Chiesa è sempre stata presente in lui. Grazie a lui, il quale si è preoccupato del restauro non solo del Crocifisso e del suo drappo, ma anche della Chiesa, la nostra parrocchia ha potuto respirare un'aria di innovazione estetica, si pensi alla realizzazione dell'altare dell'Immacolata e al ripristino dei locali del catechismo. Le sue attenzioni da parroco e pastore sono sempre state tali da destare stupore, non solo negli ambienti ecclesiastici, ma anche sociali, il suo impegno e la sua dedizione ha fatto sì che a Belmonte fiorisse ancor di più la fede, la speranza e la carità, virtù teologali che fanno vivere pienamente quell'amorevole rapporto col Dio Trino ed Uno, Amore.

Don Lillo rimarrà per sempre quel parroco che, per causa di forza maggiore ha visto nascere e crescere ragazzi, almeno fino ai diciotto anni, ha visto formare coscienze, ha visto giovani fidanzatini crescere e formarsi alla Scuola del Vangelo per poi sposarli, ha visto molto in molto tempo.

L'affetto che lega Belmonte a don Lillo non è solo di natura spirituale, anche sociale: don Lillo è stato sempre presente alle iniziative di legalità, inclusione e collaborazione per il bene del paese e della comunità. La comunità di Belmonte, circa diciotto anni fa è stata pronta ad accogliere il nuovo parroco, oggi con qualche lacrima di commozione è speranzosa nel salutarlo e ringraziarlo per il suo operato di Padre, Amico e Fratello, augurandogli ogni bene e benedizione dall'alto, fiduciosa del pensiero che il caro parroco avrà sempre a Belmonte un pezzo del suo cuore, ai piedi del tabernacolo per formarsi per poi dall'ambone per formare. Come affermò Gregorio Nazianzeno "Dio di nessuna cosa tanto si rallegra, come della conversazione e della salvezza dell'uomo" e tu caro padre ci hai provato con tutto il cuore a convertire sempre più i tuoi figli. Grazie.

Francesco Arcidiacono



Mons. Calogero D'Ugo visto con la fantasia,
più che con gli occhi, del Maestro David Cuccia

**ASSOCIAZIONE CULTURALE
CENTRO STUDI GIORGIO LA PIRA E.T.S.**

Carissimo Monsignore,

con queste righe, noi tutti - membri dell'Associazione Culturale "Centro Studi Giorgio La Pira" - desideriamo esprimere, a nome nostro, il profondo e sincero sentimento di stima, riconoscenza e affetto per quanto Lei ha rappresentato in questi diciotto anni di servizio pastorale nella nostra amata parrocchia del SS. Crocifisso.

Il Suo trasferimento, seppur previsto dalle logiche della missione sacerdotale, non può che suscitare in noi un velo di commozione e una naturale nostalgia, perché la Sua presenza è stata molto più di una guida spirituale: è stata un esempio quotidiano di umanità, cultura, ascolto e dedizione.

In Lei abbiamo trovato un pastore instancabile, capace di accompagnare generazioni intere nel cammino della fede, offrendo conforto nei momenti difficili, una parola saggia nei momenti di dubbio, e uno sguardo paterno nei momenti di gioia. Ha saputo fondare e sostenere gruppi parrocchiali, iniziative ecclesiali e culturali, e si è fatto vicino a famiglie, giovani e anziani con discrezione, calore e generosità.

Sotto la Sua guida, la nostra comunità ha riscoperto il valore della solidarietà, della convivenza civile, dell'impegno condiviso. Ha rafforzato il senso di appartenenza e di comunità, avvicinando anche i più lon-

tani alla vita della Chiesa, rendendola viva, accogliente, partecipata. Ci ha trasmesso l'amore per le nostre radici, risvegliando in noi l'orgoglio per le nostre tradizioni religiose e popolari. In particolare, il legame spirituale con il nostro Patrono, il SS. Crocifisso, si è rinnovato con vigore sotto il Suo ministero, divenendo occasione di autentica devozione e identità condivisa.

Come studioso appassionato del nostro territorio, ha saputo valorizzare la memoria storica di Belmonte Mezzagno, lasciando in eredità testimonianze e riflessioni che arricchiranno le future generazioni.

Monsignore, la Sua autorevolezza morale, sempre accompagnata da una profonda umiltà, e la generosità del Suo operato resteranno per noi un riferimento duraturo. Per tutto questo, e per molto altro che le parole non riescono a contenere, Le diciamo grazie, con il cuore colmo di gratitudine.

Siamo certi che anche nella nuova comunità che Le sarà affidata, saprà portare lo stesso spirito, la stessa luce e la stessa passione. Ma sappia che qui, a Belmonte, troverà sempre una casa e una famiglia che La ricorderà con affetto sincero e riconoscente.

In ultimo, l'Associazione Culturale Giorgio La Pira desidera ricordare con gratitudine il Suo sincero augurio per una proficua attività culturale, volta a rafforzare il senso di appartenenza, di condivisione e di crescita della cittadinanza di Belmonte, formulato pochi mesi fa in occasione dell'inaugurazione del nostro

Centro Studi. In questo spirito, i membri dell'Associazione auspicano con tutto il cuore di poter condividere con la Sua sapiente guida alcuni temi ricchi di valori, certi che la Sua collaborazione possa rappresentare un faro di luce e di ispirazione per tutta la nostra comunità. Anche se ci dispiace vederLa partire da Belmonte, sappiamo che il Suo cammino continuerà a portare frutto ovunque andrà.

Con stima e gratitudine,

i membri dell'Associazione Culturale



Belmonte Mezzagno - Veduta del paese
dalla chiesa del SS. Crocifisso

AVANTI GIOVANNI***Già Presidente della Prov. Regionale di Palermo***

C'è una Sicilia che, per nostra fortuna, riesce ancora a essere legata a quel sistema di valori e di tradizioni che definiscono il profilo reale di una comunità.

Accade più frequentemente nei piccoli centri dove il contatto umano, il conoscersi e il crescere insieme è regola di una vita che ancora sa esaltare il senso positivo dell'esistenza.

In questo contesto, nel luogo del nostro cuore quella di don Lillo è stata una presenza essenziale per i giovani e più in generale per chiunque abbia avuto necessità di una parola di conforto o più semplicemente di uno scambio di idee e di pensieri.

Perché il nostro don Lillo è stato il parroco ma soprattutto l'uomo di cui ci si può fidare, un uomo che è stato fulcro della nostra comunità, presente nel bisogno, protagonista di un percorso di crescita di diverse generazioni e stimolatore di coscienze.

Ho avuto modo di conoscere e apprezzare don Lillo durante il mio mandato da presidente della Provincia Regionale di Palermo. Una presenza fattiva anche sul fronte culturale e sempre al servizio della comunità.

E per questo oggi, per tutti noi, il suo non è un commiato. Le sue parole e i suoi insegnamenti rappresentano l'eredità che Belmonte Mezzagno riceve, un patrimonio etico e morale che sapremo non disperdere. Don Lillo, nonostante tutto, oggi dobbiamo mettere da parte la tristezza perché c'è la certezza che sarai sempre con noi. E proprio in questo giorno vogliamo dirti grazie, grazie di tutto dal profondo del cuore.

Giovanni Avanti

BARRALE VALERIO***Capogruppo consiliare - "Noi con Belmonte".***

Don Calogero D'Ugo,
presenza pastorale e faro culturale.

Nel cuore pulsante di Belmonte Mezzagno, dove la fede si intreccia con la quotidianità e la memoria collettiva si nutre di gesti semplici e solenni, la figura di Don Calogero D'Ugo si staglia con la forza silenziosa dei suoi riferimenti valoriali autentici. In questi diciotto anni Egli è stato non soltanto il parroco della nostra Chiesa, ma il custode instancabile di un cammino spirituale e umano che ha saputo coniugare profondità teologica, acume filosofico e rara sensibilità umana.

La sua opera pastorale, mai ridotta a mera amministrazione del sacro, si è configurata come un vero e proprio ministero dell'ascolto, della prossimità e della parola che consola e orienta. Don Lillo, così come tutti noi lo abbiamo sempre chiamato, ha saputo farsi prossimo con discrezione e fermezza, incarnando quella carità intellettuale che non si limita al conforto, ma si eleva a proposta culturale, a stimolo per la coscienza civile e religiosa del paese.

Filosofo raffinato, teologo rigoroso e studioso appassionato della figura di Don Luigi Sturzo, Don Lillo ha saputo restituire alla comunità belmontese il

gusto per il pensiero critico, per la riflessione alta, per il dialogo tra fede e ragione. Le sue omelie, i suoi scritti, i suoi incontri pubblici hanno rappresentato - e continuano a rappresentare - un laboratorio di pensiero e di spiritualità, in cui la tradizione si rinnova e il presente si illumina di futuro.

La sua dedizione al pensiero sociale è stata la cifra distintiva di un impegno pastorale che non ha mai temuto il dialogo con la storia. Un aspetto peculiare e distintivo del suo operato è stata l'attenzione meticolosa e appassionata per la figura di Don Luigi Sturzo, di cui è un profondo e scrupoloso studioso. Don Lillo non ha semplicemente onorato la memoria di questo illustre sacerdote e statista, ma, in particolare con la pubblicazione del libro dal titolo “Luigi Sturzo e le sue attività socio-politiche”, ne ha fatto rivivere il pensiero e l'eredità, promuovendo una cultura del bene comune e dell'impegno sociale che oggi più che mai si rivela necessaria. L'eco di questa passione si è tradotta in una vasta e incisiva attività convegnistica, cito con particolare riconoscenza quella organizzata con l'Associazione Culturale “Società Domani”, in cui ha saputo dialogare con le difficili sfide del nostro tempo come quelle relative ai temi etici e al ruolo dei cattolici nella società. Attraverso incontri e dibattiti, ha offerto alla comunità siciliana, e non solo, un fondamentale contributo, affrontando con rigore e lucidità temi cruciali della società contemporanea e mostrando come la fede

possa illuminare la ricerca di soluzioni concrete e solidali.

In un tempo spesso segnato dalla superficialità e dalla frammentazione, Don Lillo è stato ed è ancora oggi un punto fermo, una voce autorevole, un riferimento che trascende il ruolo ecclesiale per abbracciare la dimensione più ampia della cultura e dell'identità condivisa. La sua presenza è memoria viva, è radice che nutre, è orizzonte che invita.

A lui va il mio personale ed istituzionale ringraziamento per l'onore dell'amicizia concessa e per aver rappresentato un punto di riferimento continuo per la comunità familiare cui appartengo. Infine, a lui va la gratitudine profonda di una comunità che, nel riconoscere il valore, ne custodisce l'eredità e ne rinnova l'impegno. A Don Lillo, che si accinge a intraprendere un nuovo cammino pastorale, i nostri più sentiti auguri, nella certezza che continuerà a essere un faro di cultura e spiritualità in ogni luogo in cui la sua missione lo porterà.

Valerio Barrale



Belmonte Mezzagno - festeggiamenti
in onore del SS. Crocifisso

BISCONTI GAETANO

“Barba e Memoria”

Caro don Lillo,

sento il bisogno di scriverti queste righe per salutarti, ora che sei chiamato a lasciare Belmonte per un nuovo incarico.

Vorrei raccontarti un episodio che mi è rimasto impresso sin dal tuo arrivo. Allora facevo parte dell'Amministrazione Comunale e partecipai all'accoglienza ufficiale, con il corteo fino in chiesa e la cerimonia. Più avanti, alla tua prima processione, la tradizione voleva che la banda partisse da piazza Garibaldi fino al Comune, con gonfalone e sindaco in testa, e poi rientrasse da dove era partita. Noi rappresentanti delle istituzioni aspettavamo fuori, quando tu, scendendo dalla chiesa, ti sei fermato un attimo a salutare i fedeli e dicesti con semplicità: *«Fatemi salutare prima i rappresentanti delle istituzioni»*.

Qualcuno, scherzando, commentò: *«Stu parrinu u sapi a cu havi a salutare pi prima»*. E io, ridendo con un collega, dissi: *«Stu parrinu mi sa ca nn'avi a nznari a tutti a ricanuscenza»*.

Alla processione successiva, invece, ci fu una novità: come assessori ricevemmo l'invito a partecipare alla Santa Messa che precedeva la processione. I primi banchi ci aspettavano vuoti, i gonfaloni sistemati

ai lati dell'altare, tutto pronto in piazza Garibaldi. Ricordo di aver detto al solito collega, scherzando: «*Cu stu parrinu ancora unnamu vistu nenti*». E da allora ci siamo fatti tante risate ripensandoci.

Non posso dimenticare anche la bella esperienza di “Cantabelmonte”: mi lasciasti carta bianca per l'organizzazione e, vedendoti soddisfatto del risultato, capii che avevo fatto la cosa giusta.

Caro Don Lillo, potrei avere ancora qualche consiglio da chiederti in futuro, magari in privato, ma non c'è fretta. Per ora voglio dirti grazie per tutto e farti i miei più sinceri auguri di buona vita, ovunque tu vada.

Con stima e affetto,

Tanino Bisconti



Padre Lillo collabora ad una edizione di CANTABELMONTE



Belmonte Mezzagno - Messa all'aperto in occasione
dei festeggiamenti in onore del SS. Crocifisso

BOTTINO MARIA CONCETTA

Insegnante

La peculiare centralità di Cristo: servizio e dono in 18 anni di sequela Christi

La gratitudine è sempre un'arma potente. Solo se siamo in grado di contemplare e ringraziare concretamente per tutti i gesti di amore, generosità, solidarietà e fiducia, così come di perdono, pazienza, sopportazione e compassione con cui siamo stati trattati, lasceremo che lo Spirito ci doni quell'aria fresca in grado di rinnovare (e non rattoppare) la nostra vita e missione. (cfr. Lettera del Santo Padre Francesco ai Sacerdoti in occasione del 160° anniversario della morte del santo Curato d'Ars (4 agosto), 04.08.2019)

Un prete non resta per sempre, questo lui lo sa. Il cambio è un momento di gratitudine e, al contempo, di prova di maturità; c'è bisogno di un surplus di energia, di collaborazione, di stima e fiducia reciproca. Occorre puntare fin da subito e senza esitazione alle risorse positive che ciascun fedele possiede, nella concreta prossimità nelle vicende umane di tante nostre famiglie, accompagnate per 18 anni, da Don Lillo; famiglie che hanno ricevuto il dono della fede e della conversione grazie alla predicazione, alle catechesi e agli insegnamenti di questi lunghi diciotto anni; famiglie che hanno visto e gioito per la nascita di bambini, (altrimenti abortiti.) senza l'aiuto concreto del nostro

amatissimo Don Lillo, il quale ha accompagnato, nel periodo della gestazione le madri, aiutandole come carità cristiana richiede, e offrendo la propria vicinanza in qualità di padrino di battesimo del nascituro, perfino, (c'era ancora questa figura, pochi anni fa); famiglie che sono rimaste tali, senza cadere nella trappola del divorzio e della separazione; condotte all'altare del Signore per vivere la fraternità eucaristica per cui padre Lillo si è tanto speso, in una forma di discepolato che sembra riecheggiare le parole:

Ogni scriba divenuto discepolo del regno dei cieli è simile ad un padrone di casa che estrae dal Suo tesoro cose nuove e cose antiche” (Mt13,52). In questo versetto del vangelo di Matteo, il nuovo precede l'antico, contro la sequenza logica, per mostrare come l'insegnamento di Cristo, la sua centralità, sia al primo posto, illuminato dall'antico messaggio. Ciò è apparso perfettamente incarnato nella vita spesa di p. Lillo, all'indomani della sua nomina di parroco, presso la nostra realtà belmontese, e lungo l'arco degli anni a servizio di tutti e ciascuno. Egli incarnando le parole del Vangelo di Matteo, è stato sempre accolto dalla comunità come il nuovo che precede l'antico. Più volte ascoltando le parole di p. Lillo è emersa profonda e sentita gratitudine al Signore e alla Madonna, nell'essere stato esaudito, in ordine al suo desiderio di portare Cristo nella vita di ogni persona decisa per Dio, assecondando il suo desiderio. In segno concreto del

suo passaggio in parrocchia, è stata donata a don Lillo e a noi tutti la gioia definitiva della missione pastorale compiuta nelle scelte di vita consacrata di giovani docili all'ascolto, che hanno pronunciato il loro **Sì** definitivo mettendo la propria vita a servizio di DIO (Salvo Bonadonna, Francesco La Rocca, Tumminia Laura, Giovanni Porgi, Filippo Barrale, ecc..). Ciò non senza l'aiuto della comunità stessa, tutta chiamata alla sollecitudine e alla preghiera, nonché alla cooperazione a vario titolo. Don Lillo ha più volte richiamato alla comune responsabilità di essere le sue "braccia", in una comunità che deve esprimere il senso autentico di dirsi cristiani e figli di Maria.

Un giorno, insieme a p. Lillo, noi tutti abbiamo pronunciato un "sì" che è nato e cresciuto nel seno di una comunità cristiana grazie a quei santi «della porta accanto»^[9] che ci hanno mostrato con fede semplice quanto valeva la pena dare tutto per il Signore e il suo Regno. Un "sì" la cui portata ha avuto e avrà una trascendenza insospettata, e che molte volte non saremo in grado di immaginare tutto il bene che è stato ed è capace di generare. È bello quando un sacerdote è circondato e visitato da quei piccoli - ormai adulti - che agli inizi ha battezzato e, con gratitudine, vengono a presentargli la loro famiglia! Lì si scopre che siamo stati unti per ungere e l'unzione di Dio non delude mai e ci fa dire con l'Apostolo: «Continuamente rendo grazie per voi» (Ef 1,16) e per tutto il bene che avete fat-

to.(cfr. Lettera del Santo Padre Francesco ai Sacerdoti in occasione del 160° anniversario della morte del santo Curato d'Ars (4 agosto), 04.08.2019

A ciascuno di noi, ora, a motivo del passaggio, è richiesto di fare un esercizio di memoria e di responsabilità. Parafrasando una pagina memorabile del Libro del Deuteronomio, come se dicesse adesso a ciascuno: “ricordati di tutto il cammino che il Signore ti ha fatto compiere in questi anni” (cfr. *Dt* 8)... quel prete che hai incontrato è stato un ragazzo e poi un giovane come te. È un uomo come te. Ad un certo punto il Vangelo l'ha “preso” così tanto, da fargli immaginare una follia pura: prendere in mano la sua vita per metterla a servizio della Chiesa. E così è stato. Se l'hai incontrato, conosciuto, stimato. Se ad un certo punto ti sei affezionato a lui, e lui a te. Se ha conquistato la tua fiducia, al punto che gli hai raccontato quelle cose di te che a nessun'altro mai avresti detto. Se tutto questo è capitato, ed è capitato così, è soltanto perché questo prete ha consegnato la sua vita alla follia del Vangelo. Giocarsi tutto sulla parola di Gesù lo ha messo sui tuoi passi. E noi, ci siamo lasciati provocare, per 18 anni dal nostro Don Lillo, già! Provocare, nell'accezione di chiamare a favore. Padre Lillo ora lascia questa “casa” prima ancora per le cose che farà, principalmente per quello che è: testimone proprio della vita consacrata che si configura come sequela di Gesù, casto, povero ed ubbidiente. In altre parole, per essere un'esegesi vi-

vente della Parola di Dio, perché il Vangelo può essere spiegato solo da chi lo vive. Allora, grati anche noi al Signore per il dono ricevuto, diamo a don Lillo il saluto, che ha il sapore certo dell'arrivederci nella straordinaria avventura della riscoperta della bellezza della Chiesa, affinché si realizzi nell'attualità, un servizio pieno dell'umanità.

Maria Concetta Bottino



Belmonte Mezzagno - Inaugurazione sito in cui
si eleva l'immagine della Madonna

CAPIZZI GIUSEPPE

Sindacalista

Caro Lillo,

è con grande dispiacere che ho appreso la notizia del tuo trasferimento alle parrocchie di Godrano e Cefalà Diana.

Dopo 18 anni che sei il nostro parroco, l'idea di un tuo allontanamento non mi sfiorava quasi più. Adesso mi torna alla mente un incontro avuto con un mio collega, nonché tuo parrocchiano del Conte Federico una sera di diciotto anni fa. Tu non eri ancora venuto a Belmonte, ma la notizia già circolava. Parlando con il mio collega, egli mi disse: "Peppino, deve venire al tuo paese Don Lillo, trattatelo bene, è una gran brava persona, per noi è una grave perdita. Per voi avere come parroco Don Lillo è una grande fortuna". Sono passati 18 anni, ed oggi io mi sentirei di dire le stesse parole ad un ipotetico collega di Godrano o di Cefalà Diana.

Caro Lillo, accettiamo la volontà di Dio e le decisioni del nostro vescovo, certi che, comunque, la nostra amicizia continuerà e che, quando possibile, verrò e verremo a trovarti.

Con tanto l'affetto,

Peppino Capizzi



Belmonte Mezzagno
Chiesa del SS. Crocifisso

CASELLA VALERIA*Avvocato*

Carissimo Padre Lillo,

sono trascorsi diciotto anni da quel pomeriggio. Indossavi una mantella nera che dava alla tua figura slanciata le sembianze di un antico cavaliere, dedito alla difesa della fede, della giustizia e della virtù. E, in fondo, davvero sei stato per la tua comunità un cavaliere, sempre pronto alla protezione degli ultimi e dei bisognosi.

Fin dalle prime omelie, durante la santa messa anche feriale, ho sentito la bellezza del Vangelo, la freschezza di un pensiero che prima di essere suono, voce, parola, era vita autenticamente vissuta e donata. Grazie a te, quasi senza volerlo, la nostra vita si modellava sull'anno liturgico.

Ci hai invitato ad ascoltare il presepe che ci parla, ad affidarci alla Madonna, a sentirci famiglia anche se siamo imperfetti, a riempirci dell'amore di Cristo per amare chi ci sta accanto, a risorgere con Cristo ogni giorno vincendo il male con il bene.

Hai sostenuto la festa di San Valentino che è diventata un momento forte per tutta la comunità, una festa per celebrare l'amore e quel Dio sempre vicino che è sempre Amore. Mi piace qui ricordare una tua frase pronunciata il 14 febbraio del 2025: "L'amore illumina. Si conosce e si sperimenta con il cuore e non

solo con la mente, l'amore scalda la vita, spesso ghiacciata dalle avversità quotidiane”.

In questi bellissimi 18 anni vissuti con te come Parroco sono cresciuta e, certo, non solo in età. In questi anni le tue “lectio” sono state per la mia vita preziose e feconde. Il tuo senso di sano equilibrio ha guidato, ispirato e, tante volte, giustamente contenuto le mie azioni.

Il tuo affetto, sincero ed autentico, ha scritto per sempre il tuo nome nel mio cuore.

Valeria Casella

CHINNICI GIOACCHINO***Già bancario***

Carissimo Padre Lillo,

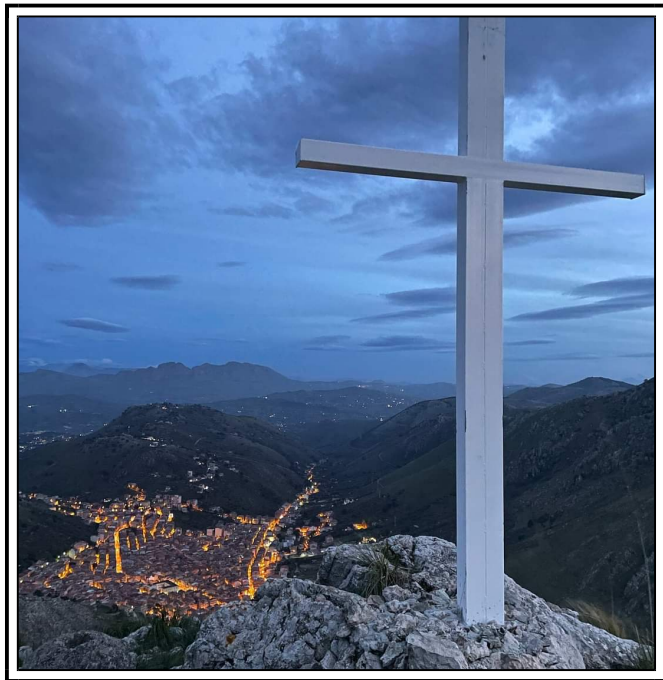
ripercorrendo i tuoi 18 anni di presenza a Belmonte, non posso fare altro che ringraziare Dio per tutto il bene che hai fatto per la nostra comunità. Sei stato un vero testimone di Cristo e del Vangelo e, con il carisma che ti contraddistingue, hai saputo dialogare con le diverse realtà sociali, trovando sempre le soluzioni più sagge ed equilibrate.

Ti ringrazio per l'affetto e la fiducia che hai sempre mostrato nei miei confronti. Abbiamo condiviso tantissimi momenti di fede e di preghiera, instaurando un rapporto di collaborazione sempre improntato alla lealtà e al confronto.

Porterò sempre nel mio cuore i tuoi insegnamenti, le tue riflessioni di fede e la tua sensibilità nei confronti dei più bisognosi.

Sei stato e rimarrai per me un'autentica guida spirituale ed un amico prezioso.

Gioacchino Chinnici



Belmonte Mezzagno
Vista panoramica da “Pizzo Santa Croce”

CHINNICI ROCCO*Artista -Autore teatrale*

Correva l'anno 2007, la giornata uggiosa invitava a starsene seduti in casa o a trovare riparo, ai nulla facenti, in qualche bar o salone di barbiere dove spesso, essendo un quadrivio di strade, s'incontra gente di tutti i colori e se ne sentono di cotte e di crude, e quel giorno sembrava proprio essere quello giusto; uno dei tanti che aspettava il turno per il suo taglio, cominciò col dirigere uno dei tanti processi che, per fortuna non in aula di un tribunale, chiamava in causa, si fa per dire, la vittima di turno, un certo Don Lillo, così egli diceva, un parroco arrivato lì da poche ore perché dirigesse la parrocchia della comunità.

<<Spiramu ca stu parrinu un è comu chiddu ri prima, si nno semu fritti!>>

Qualcuno rideva mentre qualche altro cercava di tirare le difese del parroco predecessore, come se chissà cosa avrebbe combinato di tanto grave. <<Picchè chi cumminà u parrinu ri prima?>>

<<Tu zittuti>> ribatteva il primo <<ca un po' parrari, picchè si sempri jittatu a chiesa e si vicinu e parrina!>>

Un terzo prese parola senza che nessuno lo avesse invitato.

<<Ju ricu 'nveci chi chistu sarà un parrinu chi fiocchi!>>

U quarto alzò il dito perché prendesse parola; insomma sembrava fosse un'aula di tribunale fatta solo di Giudici.

Il barbiere cercò di richiamare all'ordine quell'aula che sembrava una sartoria d'abiti di gran moda.

<<Vu ricu ju 'nveci cu è stu parrinu>> cominciò il barbiere col dire di capo mastro <<'ntantu stu cristianu>> in riferimento al prete preso di mira <<en iri Attaviva e...>> <<Se, ri attamorta!>> mentre l'intervenuto venne fulminato da un minaccioso sguardo del barbiere che in quell'aula, a differenza degli altri improvvisati giudici, era quello che poteva decidere chi doveva abbandonare l'aula; tutti guardavano stupiti e in attonito silenzio.

<<E va bè, sbagghiavu, havi a diri Altavilla e mi scappò attaviva; e dicinu chi è lauriatu 'n filosofia, tu sai chi è a filosofia? (silenzio assoluto) Eccu, viditi! siti tutti na passata di cucuzzuna, pronti sulu a japriri e chiudir a vucca a cumannu run ciriveddu senza sali!>>

Quell'aula di improvvisato tribunale rispecchiava una delle tant'altre aule che si trovano nei paesini del meridione d'Italia, specie nella nostra bella Sicilia, dove tutti si è pronti a puntare il dito; fortuna volle che io mi trovai lì quel giorno ad aspettare il turno come gli altri, fortuna perché da buon commediante, quei quattro interventi hanno stuzzicato la mia ispirazione a comporre... chissà, magari qualche commedia. Così seppi anch'io dell'arrivo di questo nuovo parroco che,

a breve capimmo, più che attà morta risultò un buon sacerdote e punto di riferimento spirituale e aggiungo anche sociale e culturale; tanto che in breve tempo creò diversi gruppi parrocchiali e avvicinò tantissimi giovani alla fede e alla corretta via comunitaria promuovendo eventi di ogni genere e portandoli a conoscere usi e costumi della Comunità.

Particolare attenzione dedicò sin da subito alla festa del Patrono, il SS. Crocifisso, grande simbolo di devozione di una identità collettiva.

Tante famiglie bisognose e fragili hanno tratto vanto dalle sue iniziative di solidarietà che, attraverso il volontariato, hanno operato perché non lasciassero indietro nessuno.

Molte sono state le iniziative culturali che hanno coinvolto parte della Comunità; in una di queste mi trovai anch'io ad organizzare un Presepe Vivente, da me scritto e diretto, portato in giro in diversi comuni d'Italia ottenendo tante riconoscenze; ricordo chiesi aiuto a Don Lillo, col tempo eravamo diventati amici, perché coinvolgesse molti parrocchiani all'evento, ebbene, finì che facemmo un presepe di circa trecento persone, tutti recitanti, tanto che vincemmo il Premio di Miglior Presepe Vivente d'Europa, finì che lo portai a Papa Francesco; quella sera venne persino Monsignore Corrado Lorefica che da poco lo aveva nominato Vicario Episcopale Territoriale.

Attraverso questi suoi insegnamenti ha contribuito in modo determinante a rafforzare i valori di fede solidarietà, unità che tanto caratterizzano la Comunità belmontese.

Grazie Don Lillo, ma soprattutto Amico, per quello che ci hai donato. Ovunque Tu vada, sappi che porterai dietro la Tua Belmonte che tanto ti ha amato e che ancora continuerà ad amarTi.

Rocco Chinnici

CIANCIARULO ANTONIO

M.Ilo Comandante della Stazione Carabinieri

Al Reverendo Don Calogero D'Ugo

Parroco di Belmonte Mezzagno

A nome mio e di tutto il personale del Comando Stazione Carabinieri di Belmonte Mezzagno, desidero porgerLe i nostri più cordiali saluti ed esprimere il profondo apprezzamento per l'opera pastorale da Lei svolta nel corso degli anni trascorsi presso la nostra Comunità.

La sua dedizione e il suo impegno costante verso la cittadinanza hanno incarnato valori più alti di servizio e di solidarietà, anche nei momenti più difficili.

La collaborazione tra la Parrocchia e la nostra Istituzione ha rappresentato un esempio significativo di sinergia e rispetto reciproco tra valori spirituali e impegno civile. In tale contesto la Sua figura ha incarnato un autentico punto di riferimento.

In occasione del Suo trasferimento, Le auguriamo di portare con sé nella nuova destinazione, la stessa passione e forza morale che l'hanno sempre contraddistinta tra noi.

Con rinnovata stima e gratitudine, Le porgiamo i migliori auguri per il nuovo incarico.

Antonio Cianciarulo M.Ilo CC.



Belmonte Mezzagno
festeggiamenti in onore del SS. Crocifisso

CIANCIMINO GIUSEPPE E GIOVANNA***Avvocato (Apicoltore)***

Diciotto anni, una vita.

Il trasferimento di un parroco da una parrocchia ad un'altra è nell'ordine delle cose ma in questo caso la "complicata" comunità belmontese perde un fattivo punto di riferimento.

Per questo esprimiamo grande tristezza per la nuova destinazione di una autorevole guida religiosa e spirituale, nonché anche civile che nei momenti più bui della vita della nostra comunità, ha cercato di dare fattivamente il proprio contributo.

Padre Lillo, oltre a rappresentarle enorme dispiacere per questa perdita, manifestiamo nel contempo un sincero augurio che possa svolgere nella nuova comunità assegnata il magistero della chiesa con la sua dinamica e abituale partecipazione.

“Con ogni sentimento di sincera devozione”, un affettuoso abbraccio di fraterna gratitudine.

Peppino e Giovanna Ciancimino



Belmonte Mezzagno - Parrocchia SS. Crocifisso
Mons. Lillo in uno dei momenti più alti delle sue celebrazioni

DI LIBERTO GIUSEPPE

Responsabile UTC Belmonte Mezzagno

Al caro Don Lillo D'Ugo, fratello in Cristo,

che i tuoi passi nel cammino della vita sacerdotale siano sempre tracciati nel solco dell'umiltà, della carità e della benevolenza.

Che il tuo cuore resti sensibile al grido umano della sofferenza, e le tue preghiere siano balsamo che alimenta la speranza di chi ti incontra.

Con affetto e riconoscenza,

Peppino Di Liberto



Belmonte Mezzagno - Parrocchia SS. Crocifisso
Mons. Lillo in uno dei momenti di vita comunitaria

DI MARCO SALVATORE E MIMMA
Già bancario

Caro Don Lillo,

con il cuore colmo di gratitudine, desideriamo
 scrivereLe queste righe, anche se, trovare le parole giu-
 ste per esprimere ciò che ha rappresentato per la nostra
 comunità, non è affatto semplice.

In questi 18 anni ha saputo guidarci nel nostro
 cammino spirituale con dedizione, passione e una fede
 autentica.

Attraverso le sue omelie, la Sua testimonianza
 di vita e la Sua vicinanza concreta ci ha insegnato chi è
 veramente Dio: non un'idea lontana, ma un PADRE
 presente, misericordioso e vicino a ciascuno di noi.

È stato accanto a tante famiglie nei momenti di
 gioia e di dolore con una presenza discreta ma pro-
 fonda, sempre pronto ad ascoltare, a condividere. La
 sua porta è sempre stata aperta, così come il suo cuore.

Non sono molti i sacerdoti che riescono a la-
 sciare un segno così forte e duraturo: Lei ci è riuscito.
 Non grandi gesti eclatanti, ma con la costanza del suo
 impegno, la forza silenziosa delle sue preghiere,
 l'esempio concreto della sua vita.

La ricordiamo e La ringraziamo come un pasto-
 re infaticabile, ammirevole e profondamente umano.
 Ha saputo camminare insieme a noi, mai davanti per

comandare, né dietro per spingere, ma al nostro fianco, come un fratello maggiore nella fede.

La sua partenza ci lascia un vuoto, ma ancora di più ci lascia un'eredità, tutto ciò che ci ha trasmesso con le parole e con l'esempio continueremo a portarlo con noi come un dono prezioso.

Cristo regni sempre in Maria.

Mimma e Salvatore Di Marco

FATIMA MARIA

Già superiora delle suore cappuccine

Carissimo Padre Lillo,

grazie per essere stato un padre nei momenti difficili, grazie per essere una presenza così amichevole come sacerdote.

Porto nel mio cuore il vero significato dell'essere religiosa, nella preghiera con il mio sposo e, nell'essere madre di tutti, grazie al suo esempio di vita e ai suoi consigli paterni.

Suor Fatima Maria



Belmonte Mezzagno - Simulacro del SS. Crocifisso
così come appare sull'altare maggiore

FERRARO GIACOMO
Capogruppo Consiliare di Maggioranza

Caro Don Lillo,

appresa della notizia del suo trasferimento non nego di aver provato un sincero sentimento di perdita, simile a quello che si vive quando parte una persona cara. La sua presenza è stata per tutti noi una vera benedizione.

Grazie per l'ascolto, per le parole giuste al momento opportuno, per la sua guida spirituale sempre discreta ma profonda. Grazie per aver camminato con noi, per averci aiutati a crescere nella fede e nell'umanità, e per aver costruito, con pazienza e dedizione, una comunità più viva, più unita, più consapevole. La sua testimonianza rimarrà un riferimento importante per molti di noi.

Personalmente, sento di doverle un grazie ancora più speciale: è stato attraverso le sue parole e il suo modo di vivere il Vangelo che mi sono riavvicinato alla Chiesa e a Dio. Ricordo in particolare una sua omelia sul brano del Vangelo di Matteo: «*Seguitemi, vi farò pescatori di uomini*». Quelle parole hanno toccato il mio cuore e mi hanno spinto a rimettermi in cammino nella fede.

Per noi di Belmonte, lei ha incarnato davvero quella chiamata di Cristo, diventando un "pescatore di

uomini”, capace di attrarre con la semplicità, la coerenza e la forza della testimonianza.

Con il suo carattere forte e la sua franchezza, ci ha mostrato il volto autentico e rivoluzionario di Cristo. Ci ha ricordato più volte che il più grande rivoluzionario della storia è stato proprio Gesù: nello stesso spirito lei ha annunciato il Vangelo con coraggio evangelico, con libertà interiore e forza profetica, rendendo la Parola viva e incisiva, anche quando poteva apparire scomoda o andare controcorrente.

Quello che ha seminato a Belmonte continuerà a dare frutto. Io porto con me un debito di riconoscenza e la gioia di aver incontrato, attraverso di lei, un volto autentico di Cristo.

Prego Cristo perché accompagni il suo nuovo cammino e le stia accanto nel servizio a Cefalà Diana e Godrano: sia Lui la sua forza e la sua gioia, e renda fecondo di bene questo incarico per lei e per le comunità che la accoglieranno. Cristo Regni

Giacomo Ferraro

ITALIANO DANILA***Insegnante*****Un Sacerdote, Un Amico, Una Guida**

Diciotto anni fa, su questa collina a pochi chilometri da Palermo, si presentò la figura di Don Calogero D'Ugo, poi noto a tutti come Don Lillo. Ricordo ancora con nitidezza un'immagine enigmatica, avvolta in una riservatezza quasi inaccessibile che generò in me, lo confesso, una sottile antipatia. Ma pian piano, ciò che a prima vista appariva come distanza, si rivelò essere la solida quiete di un'anima centrata in Dio. La verità del Tuo sacerdozio, la bellezza delle Tue parole, hanno dissolto ogni diffidenza, trasformando quell'iniziale risentimento in una profonda e duratura amicizia.

Le Tue omelie non erano lezioni dottrinali ma una profonda esegesi della nostra stessa vita. Con un'intelligenza estrema e una rara simpatia, hai reso il Vangelo non una parola lontana, ma il cuore pulsante del nostro quotidiano. Hai saputo parlare a tutti: al dotto e al semplice, al giovane e all'anziano, rivelando la bellezza di Dio con una chiarezza che disarmava. Ci hai mostrato che la vera intelligenza non sta nel sapere, ma nell'amare; che la simpatia autentica non è solo un tratto del carattere, ma l'espressione di un'anima che riflette la bellezza di Cristo. Hai reso il nostro amato Crocifisso non una figura lontana, ma il centro vivo della nostra comunità.

Hai saputo mostrare a tutti che il divino non è un concetto astratto o lontano, ma una presenza viva e vicina, accessibile anche a chi si sentiva ai margini. Il Tuo messaggio era semplice, ma rivoluzionario: la fede non è un'armatura impenetrabile, ma un'apertura onesta e fragile che invita Dio a entrare nella nostra vita. Non parlavi di una fuga dal mondo, ma di una trasformazione interiore, un modo per imparare a vedere e sentire la presenza divina proprio lì dove siamo. Sei stato come un ponte tra il cuore dell'uomo e quello di Dio.

Oltre a tutto questo, ho avuto la fortuna di averti come amico. Avere qualcuno che ti accompagna con tale onestà e profondità è uno dei doni più grandi che la vita possa offrire. Un'amicizia che non solo mi ha sostenuta, ma mi ha ispirata a diventare una versione migliore di me stessa, aiutandomi a vedere la luce anche quando la strada sembrava buia. È una fortuna rara e preziosa.

Adesso che il cammino ti porta altrove, il Tuo ministero resta inciso nelle nostre vite come un'opera di grazia. Ci hai insegnato ad emulare il bello, a cercare il Bene in ogni nostra azione. Il seme da Te piantato continuerà a germogliare, testimoniando il Tuo ministero in questa terra che hai amato e servito per quasi due decenni. L'opera di Dio iniziata in noi per Tuo mezzo non si ferma, ma continua.

In itinere, ad maiora ***Danila Italiano***

ITALIANO SALVATORE

Comandante emerito del Corpo di Polizia Locale

Don Lillo,

guida sapiente e amico fraterno, per me sei stato voce di consiglio e mano di sostegno, compagno nei momenti istituzionali e fratello nel cammino personale. Il tuo sorriso discreto, la tua gentilezza e il tuo cuore aperto resteranno impressi nella memoria della nostra comunità e nel mio cuore come segno indelebile di autentica amicizia.

Carissimo,

dopo diciotto anni di ministero nella nostra comunità di Belmonte Mezzagno, il momento del tuo trasferimento lascia in tutti noi un sentimento profondo e complesso: la gioia per il cammino che continui a intraprendere al servizio di altre anime e, nello stesso tempo, la nostalgia per una presenza che qui è stata luce, guida e conforto.

Per me, personalmente, tu sei stato molto più che un sacerdote. Sei stato un compagno di viaggio, un punto di riferimento nelle stagioni più difficili, una voce che ha saputo orientarmi quando il rumore della vita rischiava di confondere i miei passi.

Nella mia veste di Comandante della Polizia Locale, ho avuto il privilegio di conoscerti anche sul piano istituzionale: lì ho potuto ammirare il tuo garbo,

la tua finezza d'animo, la tua capacità di incontrare l'altro con rispetto e misura, costruendo sempre dialogo e mai distanza. Ma al di là dei ruoli, ciò che custodisco come tesoro prezioso è la fraterna amicizia che ci lega. Un legame autentico, fatto di ascolto, di condivisione, di sorrisi e di abbracci che hanno avuto il valore di una carezza dell'anima.

So che, anche se il tuo cammino ti porta oggi a Cefalà Diana e Godrano, questa amicizia continuerà a vivere con la stessa forza, perché i veri legami non conoscono confini né distanze. Come dici tu, "l'amico è colui che è per te...". Qualche tempo fa ti ho dedicato dei versi, che oggi sento ancora più veri, perché descrivono la tua presenza nella mia vita: *sei il sole che rischiara la sera, il vento che dissolve le nubi, il filo sottile che mi riconduce a casa, l'abbraccio che dona pace al cuore.*

Con gratitudine infinita, ti affido questo pensiero: che il tuo nuovo ministero sia per le comunità che ti accolgono ciò che sei stato per noi: un padre, un fratello, un amico, e che tu possa continuare a portare ovunque la luce discreta e luminosa che ti appartiene.

Con stima profonda e con affetto sincero,

Salvatore Italiano

LA BARBERA FRANCESCO

Medico

A Don Lillo.

L'invito da parte di un amico comune ad esprimere un pensiero in occasione del Suo trasferimento presso altra sede è da parte mia gradito perché mi consente di riaffermare come al di là delle diversità di vedute debba solo esistere il rispetto reciproco e se possibile l'amicizia.

Da non credente devo dire con il massimo rispetto, che non ho mai trovato interesse nei riti religiosi. Né ho mai condiviso il volere spacciare per verità religiosa, da una parte della Chiesa, la possibilità di intervenire sui diritti dell'individuo ad autodeterminarsi rispetto ad alcuni aspetti della vita (famiglia, genere sessuale ecc....) e della morte.

Ho trovato invece interessante e condivisibile, se non rivoluzionario - come affermato da molti intellettuali - il punto di vista di Papa Francesco sui problemi sociali, sulle diseguaglianze, sullo sfruttamento degli uomini, sulle diversità di genere, sulla necessità di aprire le porte della Chiesa anche ai divorziati e agli omosessuali, sull'immigrazione e sulle guerre.

Posizioni queste che mirano sicuramente a quella inclusione che spesso manca nelle nostre realtà e che non si può addebitare soltanto al Parroco di turno.

Credo inoltre che nell'operato di ogni uomo, nessuno escluso, si possano riconoscere atti buoni e altri un po' meno e non tocca a me giudicare. Quello che invece penso mi sia consentito è potere esprimere, anche pubblicamente opinioni personali su temi sociali.

Ciò detto, caro Don Lillo, so con certezza che Lei ha aiutato, spesso nel silenzio, molte famiglie e persone singole che vivono nell'indigenza e questo Le fa onore. Ho visto anche che ha stretto legami solidi e sinceri con molti miei concittadini e io stesso ho avuto la possibilità di conoscerLa meglio e apprezzarne l'intelligenza, la cultura, l'ironia e non ultimo l'amore e la passione per la storia di Belmonte che auspico possa completare. Ho apprezzato molto anche la Sua capacità di radicarsi nel territorio per capirne profondamente le istanze e le necessità.

Forse quella che è mancata è quella ricerca di inclusione o di apertura a trecentosessanta gradi nei confronti di chi vorrebbe affrontare e cercare di risolvere i problemi partendo da posizioni diverse.

Ma questo non è addebitabile soltanto a Lei (per quanto chi riveste un ruolo acquisisca anche un certo potere) ma attiene a tutti noi e alla nostra capacità dialettica.

Infine, nella speranza (e forse presunzione) che quanto da me affermato possa servire da stimolo per

ulteriori riflessioni da parte di tutti, Le auguro un mondo di bene e tanta serenità nella nuova sede.

Franco La Barbera



Belmonte Mezzagno - Parrocchia SS. Crocifisso
Mons. Lillo in uno dei momenti di vita comunitaria

LO MONACO NICOLETTA***Insegnante***

Carissimo P. Lillo,

la tua azione pastorale è stata per la nostra Comunità come un seme gettato nella terra per portare a suo tempo frutto. Ed ecco che è giunto il tempo per raccoglierlo, non perché siamo arrivati, perché sicuramente la crescita è sempre in divenire.

"La tua dipartita da noi è arrivata" e così desidero mettere in evidenza alcuni aspetti della tua azione pastorale.

Ti sei preoccupato di curare la Liturgia, la preparazione ai Sacramenti, il decoro della Chiesa, la visita agli ammalati e tanti altri aspetti che hanno permesso alla Comunità di crescere. La parola di Dio è risuonata in molte famiglie. La partecipazione alle varie celebrazioni a poco a poco è cresciuta e molte sono le coppie che sono presenti insieme; la presenza nella messa dei fanciulli ha raggiunto livelli apprezzabili e così pure si è notato un maggiore ordine nelle processioni delle celebrazioni dei Santi.

Penso che la tua presenza nella nostra Comunità sia stata davvero arricchente.

Innanzitutto ricordo come sin dall'inizio del tuo essere tra noi hai cercato di incontrare gli operatori che prestavano un servizio nella comunità per sostenerli e incoraggiarli nel servizio. Gli incontri formativi hanno avuto una cura attenta e una guida paterna. Tra le realtà sorte nella Comunità significativa è stata la nascita della Fraternità della SS. Eucaristia, che ci ha permesso

di valorizzare l'adorazione davanti Gesù Eucaristia e che ha visto via via una crescente adesione.

Lo stare ai piedi di Gesù e averlo come Maestro è stato il modo di vivere la ricchezza dell'incontro e la relazione col Signore.

Il cammino che hai voluto indicarci è stato appunto quello di pregare con la Parola e leggere la vita dei Santi. Nel tempo, con la collaborazione della Comunità, si è portato a compimento anche un centro per i giovani, sistemando un locale adatto, che era stato donato alla parrocchia.

Certamente questi 18 anni che sono passati ci hanno visto crescere nella preghiera e nelle relazioni fraterne, che tuttavia ancora dobbiamo migliorare. Voglio qui esprimere il mio apprezzamento per la cura e le attenzioni che hai avuto per la nostra Chiesa e sicuramente la tua assenza fisica non ci impedirà di vivere in comunione di preghiera, anzi si dilateranno gli spazi del cuore per raggiungere i nuovi orizzonti che il Signore metterà nel nostro cammino.

Invoco innumerevoli benedizioni perchè il Signore ti sostenga nel servizio che presterai nelle due nuove porzioni di Chiesa che ti sono stati affidati.

Ti auguro che le relazioni e i rapporti nuovi siano sempre più una autentica testimonianza evangelica.

Ti affido alle mani di Maria nostra madre e al tuo angelo custode.

Nicoletta Lo Monaco

MARTINI MARIA***Responsabile segreteria parrocchiale***

Caro Don Lillo, incontrarti nella mia vita è stato un dono prezioso: sei stato tu a farmi conoscere, amare e servire Dio. Rimarrai sempre un punto di riferimento non solo per la mia vita spirituale, ma anche per quella di tutti noi parrocchiani che, entrando in chiesa, trovavano in te un sostegno. Ringrazio il Signore per avermi dato la grazia di collaborare accanto a te nel servizio alla nostra comunità Belmontese. Custodirò sempre con gratitudine il tuo esempio, il tuo modo di parlare, di agire e di vivere.

Non dimenticherò mai quante volte persone disperate venivano da te, spesso con imbarazzo, per chiedere un'elemosina, un consiglio, un conforto o anche solo un abbraccio, una pacca sulla spalla che sapeva ridare speranza. Tu eri sempre lì, pronto ad accogliere i problemi della comunità, anche nei momenti di difficoltà economica, arrivando perfino ad attingere dalle tue risorse personali per aiutare chi ne aveva bisogno.

Ricordo le famiglie che non riuscivano a pagare le bollette di luce e gas, e tu ti facevi carico delle loro necessità per restituire loro dignità e serenità. Penso a quei genitori che dovevano mandare un figlio a curarsi lontano: non solo procuravi loro i biglietti aerei, ma garantivi anche vitto e alloggio, perché non si sentissero soli nel cammino. Con la tua parola semplice, a volte con una battuta, riuscivi a sdrammatizzare le situazioni più pesanti, donando sollievo e al tempo stesso soluzioni concrete.

Per questo sei stato per noi padre, fratello, amico, complice ed educatore.

Non posso non ricordare il bambino che oggi ha dieci anni e che vive grazie a te. La madre, disperata e senza possibilità economiche, pensava di interrompere la gravidanza. Tu, con pazienza e amore, l'hai convinta a tenerlo, garantendole sostegno medico e materiale anche dopo la nascita. Quel bambino forse non saprà mai che il suo cammino terreno lo deve al tuo intervento, ma noi sì, e non lo dimenticheremo.

Personalmente ti ringrazio per quello che sei stato e continuerai ad essere per tutti noi. Diciotto anni della tua vita li hai donati alla nostra comunità, e per questo ti saremo grati per sempre.

Grazie di cuore per aver risposto con fedeltà alla tua chiamata al sacerdozio.

Maria Martini

MARTORANA GIOVANNI

Bancario

Carissimo Padre Lillo,

ognuno di noi conserva di te un ricordo tutto suo, particolare, unico e personale, così come particolare, unico e personale è stato il tuo rapporto con noi.

Non ho resistito dal trattenere momenti di emozione interiore, quando ho appreso, con infinita tristezza, la notizia del tuo trasferimento. Grazie per l'aiuto datomi nel mio percorso di fede e per la fiducia che da subito hai nutrito nei miei confronti.

Cristianamente sono certo che il vento dello Spirito Santo, che ti porta altrove saprà donare altrettanto grazie alla tua nuova comunità.

Un abbraccio.

Giovanni Martorana



Belmonte Mezzagno - Parrocchia SS. Crocifisso
Mons. Lillo in uno dei momenti di vita comunitaria

MICCICHÈ GIOVANNI***Contabile*****Caro Padre Lillo,**

Nel 2007, quando sei stato nominato parroco della nostra parrocchia, alcuni ti descrivevano come un prete rigido e severo. Con il tempo e la frequentazione, però, mi sono reso conto che non era così: sei semplicemente un parroco amorevolmente esigente.

Ti ho incontrato per la prima volta nell'ottobre del 2007, subito dopo la tua nomina. Ricordo che, mentre aspettavamo l'inizio della messa feriale, ti abbiamo visto arrivare. Dopo la celebrazione ti raggiunsi in sacrestia: fu allora che avvenne il nostro primo incontro, che per me fu davvero "amore a prima vista". Ti dissi che ero un giovane ministrante della parrocchia, avevo 22 anni, e ricordo con affetto il tuo primo abbraccio e il tuo incoraggiamento a svolgere il servizio con dedizione e amore verso Gesù nostro Signore e Maria, sua Madre.

Sì, sei stato un parroco esigente: ci hai sempre spronati, incoraggiati e sostenuti a fare del nostro meglio, anche quando la pigrizia o lo scoraggiamento cercavano di farsi strada. Tanti sono stati i tuoi insegnamenti: ci hai mostrato come amare Dio e i fratelli in modo più autentico; ci hai insegnato ad avere uno stile; hai acceso un faro che ha illuminato i nostri passi verso Gesù e Maria. Anche quando ti ho deluso con le mie

scelte sbagliate, non mi hai mai fatto mancare il tuo affetto e la tua presenza di padre e amico amorevole. Le tue paterne correzioni erano un segno evidente del bene che volevi per me: desideravi che io diventassi migliore. Mi volevi migliore nel rapporto con il Signore, e migliore nei rapporti con i fratelli. Io, silenziosamente, ti ho sempre ammirato. Mi sono impegnato a seguire i tuoi consigli con spirito di affetto e obbedienza, come si fa con un fratello maggiore nella fede.

Oggi, dopo 18 anni, voglio solo ringraziare il Signore per ciò che ha operato nelle nostre vite. Egli ti ha scelto come suo strumento, come un pregiato strumento musicale che suona nelle migliori orchestre. A Belmonte il Signore ha utilizzato uno dei suoi strumenti più belli, e la storia ne è testimone.

Per me è stato un onore collaborare con te, anche se talvolta non mi sono sentito all'altezza. Nonostante i miei limiti, ho sempre cercato di impegnarmi, facendo tutto per amore di Dio e con spirito di servizio e dedizione verso i fratelli.

Grazie, padre Lillo, per tutto quello che hai fatto per me.

Con affetto filiale,

Giovanni Miccichè

MIGLIORE ANTONIO***Presidente del Consiglio Comunale***

“L’ombra che segue i passi dell’Amicizia si chiama Bene Profondo!!! Perché l’Amicizia non ha mai Doppi Fini!!!”

Con questo pensiero voglio sempre ricordare te, caro Don Lillo, che per tutti Noi Comunità hai incarnato l’Amico Sincero e Fedele, l’Uomo della porta accanto sempre pronto a tendere la mano, ad elargire consigli e buoni propositi, ma soprattutto ad irrogare moniti e rimproveri quando questi necessitano, ma Mai restio ad ascoltare ed intervenire!!!

Per ben 18 anni ha guidato spiritualmente ed umanamente la Popolazione Belmontese con dedizione ed incommensurabile amore, riuscendo a cambiarla nel suo più profondo ed intimo volto!!!

Quello di oggi, caro Don Lillo, vuole essere un sincero, profondo, amichevole GRAZIE per la Tua Grande Missione Educativa, Pastorale ed Umana che hai saputo donare a Tutti Noi Comunità, per te che hai fondato sul Dialogo il rispetto del Prossimo e verso il Prossimo; il dialogo che rappresenta, infatti, una vera azione di Fede, perché richiede un salto di natura intellettuale e sentimentale, chiedendo, in particolare, il coraggio ed il rischio dell’incontro con l’Altro ed il suo intelletto!!! Buon cammino di Fede per te che oggi decidi di diffondere, in altra comunità, la tua grande azione pastorale. Ad Maiora Semper, Don Lillo, Amico Sincero e Prezioso di ogni Belmontese!!! Con affetto,

Antonio Migliore



Belmonte Mezzagno - Parrocchia SS. Crocifisso
Mons. Lillo in uno dei momenti più significativi
della propria missione sacerdotale

MIGLIORE ENZA*Assistente sociale*

La pastorale di Don Lillo ha contribuito all'aumento della profondità spirituale personale soprattutto grazie all'esperienza vissuta nella "*Fraternità dell'Eucaristia*" da lui costituita.

La sua stimata preparazione culturale unita a doti organizzative e gestionali è stata un valore aggiunto per la nostra comunità.

Le sue capacità comunicative connotate da eccellente chiarezza espositiva e da uno stile chiaro e coinvolgente, unite a solida padronanza teologica e liturgica, hanno favorito la partecipazione attiva di molti alla vita parrocchiale.

Enza Migliore



Belmonte Mezzagno - Immagine della
Madonna sorretta da una colonna a ridosso
di piazza della Libertà

MIGLIORE GAETANO
Comandante Polizia Locale

Carissimo Monsignore Lillo,

siamo arrivati al termine della Tua missione in terra di Belmonte. Voglio esprimerti il mio personale ringraziamento per quanto hai donato e seminato nella nostra comunità parrocchiale, ma soprattutto per l'impegno costante per tutto il paese di Belmonte Mezzagno. Moltissime persone, pur non frequentando assiduamente la Parrocchia hanno trovato in Te il punto di riferimento e la persona di Dio a cui affidare le proprie sofferenze, fragilità e speranze. Il noto detto "tutti siamo utili ma nessuno è indispensabile" sicuramente non ti si addice. Il vuoto e lo scoramento che ha suscitato il giorno in cui hai dato l'annuncio che a breve avresti lasciato la nostra Parrocchia, dimostrano l'affetto e la grande stima che l'intera comunità belmontese nutre nei tuoi confronti.

Nella vita tutto ha un inizio ed una fine; siamo coscienti che dopo 18 anni il momento della separazione sarebbe inevitabilmente arrivato. Con l'amore di Dio e i tuoi insegnamenti andremo avanti, ma credimi, non sarà facile. I grandi insegnamenti e la tua saccenza hanno fatto crescere la qualità e la quantità di fedeli che in questi anni si sono avvicinati alla Parrocchia. Sicuramente il tuo obiettivo primario è stata sempre la qualità della nostra vita Cristiana, per la quale ti sei

sempre speso. L'ordine, la parsimonia con cui organizzi le liturgie, le adorazioni eucaristiche, processioni, e tutte le altre attività della parrocchia, dimostrano il Tuo amore per l'Altissimo, che poi dovrebbe essere l'obiettivo di ogni cristiano. Una tra le tue innumerevoli qualità che voglio sottolineare e la tua grande umiltà e l'amore per Dio a cui hai affidato completamente la tua vita, dimostrazione ne è la scelta di andare a reggere due piccole comunità di campagna, quando avresti potuto ambire ad incarichi molto più prestigiosi.

Non voglio dilungarmi oltre, ti dico solo che il nostro rapporto di amicizia e stima e reciproco affetto sicuramente nulla li potrà cancellare; prendo l'impegno di starti vicino con la preghiera e di tanto in tanto farti visita nelle tue prossime destinazioni presbiterali. In ultimo voglio scusarmi con Te e soprattutto con il Signore se non sono stato presente e reso disponibile nella vita della Parrocchia.

Arrivederci padre Lillo, il Signore ti benedica e ti protegga lungo il cammino che ti attende.

Un abbraccio fraterno,

Tanino Migliore

MIGLIORE SALVATORE
Già presidente USL 59 Palermo

“Un parrocchiano a distanza”

Avevo già pensato di fare avere direttamente a Padre Lillo un mio messaggio di saluto e di ringraziamento per la intelligente e puntuale opera pastorale svolta nei 18 anni di permanenza a Belmonte. Ora, l'invito di Giovanni Salerno me ne dà la opportunità. Mi dà anche la possibilità di manifestare la condivisione per la iniziativa di raccogliere il pensiero dei belmontesi. Questo, sicuramente, farà piacere al nostro parroco anche perché: *verba volant scripta manent*. Quindi, avrà modo di ricordarsi, attraverso la lettura che sicuramente sentirà il bisogno di fare, quello che i suoi parrocchiani belmontesi pensano di Lui, apprezzamento senza dubbio, Questo, che farà sopravvivere il suo legame con Belmonte.

Personalmente, come precisa il titolo di questa breve riflessione, sono stato un “parrocchiano a distanza”, non per scelta ma per motivi geografici. Però, come ho sempre tenuto a precisare, di essere un cittadino belmontese, malgrado il trasferimento a Palermo, sempre mi sono sentito con il cuore un parrocchiano belmontese. Quindi, sempre ho seguito le attività della Parrocchia, sia attraverso i social che attraverso le informazioni che spesso chiedevo ai miei amici parrocchiani, Tra questi, devo ricordare Gec Chinnici

con cui mi sento spesso e a cui non ho mai dimenticato di fare la solita domanda: “Che si dice a Belmonte, e in Parrocchia come vanno le cose?”. Da Gec sempre risposte positive e di apprezzamento per l’opera di Don Lillo.

Per quello che è stato possibile, considerate le residenze, penso di avere avuto un ottimo rapporto personale con Padre Lillo. Approfitto per ringraziarlo per i suoi interventi scritti e orali che ha avuto la generosità di rivolgermi, in occasione della presentazione di miei libri.

Sono sicuro che se Don Lillo avesse potuto seguire l’invito che Susanna Tamaro rivolge attraverso il suo celebre romanzo “Va dove ti porta il cuore”, non avrebbe mai preso in considerazione di trasferirsi altrove. Per Lui, però, non vige la regola del cuore ma quella della sua appartenenza diocesana, quella cioè di osservare i tempi di permanenza nella stessa Parrocchia previsti da una norma che Lui, come i suoi confratelli, è tenuto a rispettare.

Allora, Padre Lillo!

Grazie per quello che hai fatto a Belmonte e auguri per il nuovo lavoro che sei chiamato a svolgere nella nuova vigna che ti è stata assegnata. Sono certo che, così come è successo a Belmonte, la nuova vigna produrrà vino buono.

Un affettuoso e fraterno abbraccio

Salvatore Migliore

MILONE MAURIZIO***Sindaco di Belmonte Mezzagno***

Venerdì 1° agosto 2025, alle ore 16:41, ho ricevuto una telefonata da parte di Don Lillo che con commozione mi comunicava che, il Vescovo aveva emesso un decreto per il proprio trasferimento e di averlo nominato Parroco delle Parrocchie di San Francesco di Paola in Cefalà Diana e Maria SS. Immacolata in Godrano. La commozione era dovuta all'aspetto umano e spirituale di un distacco dalla comunità belmontese che ha amato e servito.

Ho subito manifestato il mio sincero dispiacere, anche se ho cercato di comprendere le ragioni del trasferimento e il contesto pastorale che lo ha determinato. A conclusione del nostro breve colloquio ho detto che, dopo 18 anni di servizio Pastorale a Belmonte Mezzagno, non poteva andarsene in punta di piedi. Domenica, 3 agosto 2025, mi sono sentito telefonicamente con Giacomo Ferraro, con il quale ho condiviso la proposta del conferimento della cittadinanza onoraria, da proporre al Consiglio Comunale. Il tuo trasferimento, lascerà sicuramente un segno tangibile nel nostro Comune, il cui operato è stato apprezzato e riconosciuto dalla stragrande maggioranza della comunità.

La cittadinanza onoraria, pur essendo un riconoscimento simbolico, rappresenta un gesto di grati-

tudine e apprezzamento. In questi 18 anni, quando mi era possibile, ho ascoltato le prediche di Don Lillo con interesse e attenzione, ma senza manifestare tale interesse in modo plateale o imponente, rimanendo invece in una posizione di riservatezza. Anche quando non ne condividevo i contenuti, come nel caso dell'omelia del 19 luglio 2020, nella quale ha parlato della proposta di legge “Zan”, non ho espresso giudizi e critiche, ma ho difeso il diritto di Don Lillo di manifestare il proprio pensiero senza censure. Ero presente alla sua presentazione del libro: “Luigi Sturzo e le sue Opere Sociopolitiche”, tenutasi presso la sala Pier santi Mattarella, di Palazzo dei Normanni, il 28/novembre 2016, incuriosito dal fatto, come scrisse nella presentazione, l'Arcivescovo di Palermo Corrado Lorefice, “...don D'Ugo fa scoprire al lettore, insieme a Sturzo e alle sue opere concrete, una parte importante della storia della Chiesa e della politica Italiana.

Successivamente sull'argomento ho avuto una chiacchierata fugace con Don Lillo al quale ho manifestato, nonostante il sottoscritto non è di formazione Sturziana, di applicare nella mia vita politica di amministratore locale, alcuni principi del “Decalogo del Buon Politico di Don Luigi Sturzo”: “È prima regola dell'attività politica essere sincero e onesto. Prometti poco e realizza quel che hai promesso; Non pensare di essere l'uomo indispensabile, perché da quel mo-

mento farai molti errori; Fare ogni sera l'esame di coscienza è buona abitudine anche per l'uomo politico”.

Voglio concludere, questo mio intervento, con l'esperienza maturata in questi ultimi 3 anni di collaborazione tra il Sindaco e il Parroco: I rapporti tra me e Don Lillo, si sono basati sulla collaborazione e sul rispetto reciproco. Il parroco, come responsabile della comunità parrocchiale, e il sindaco, come rappresentante dell'Amministrazione Comunale, abbiamo cooperato su questioni di interesse comune, come eventi sociali, iniziative per il bene della comunità e soprattutto per la Festa del SS. Crocifisso, rappresentando le rispettive comunità (parrocchia e comune) in occasione di cerimonie, incontri o eventi istituzionali. Una collaborazione leale che è stata fondamentale per il benessere della nostra comunità.

A nome mio e di tutta l'Amministrazione Comunale, desidero esprimere a Don Lillo il nostro più sentito ringraziamento per il servizio pastorale svolto con dedizione e passione nella nostra comunità. Abbiamo apprezzato molto il suo impegno nel rafforzare i legami tra i fedeli e nel promuovere la cooperazione tra le diverse realtà del nostro paese. Ricorderemo sempre con affetto i momenti condivisi e la sua costante presenza nelle occasioni importanti della vita di Belmonte Mezzagno. A Don Lillo, “nostro Concittadino Onorario”, porgiamo i nostri più calorosi

auguri per il suo nuovo incarico, augurandogli un proficuo ministero e tanta felicità nella sua nuova destinazione.

Maurizio Milone

MUSSO FILIPPO

Commercialista Revisore dei Conti

Caro don **Lillo**, Cristo Regni,

in questo momento così delicato per la nostra Comunità, sento forte il bisogno di dirti **grazie**.

Grazie per questi 18 anni di cammino insieme, grazie per ogni parola, ogni gesto, ogni preghiera condivisa.

Ringrazio Dio del dono che ci ha fatto portandoti a Belmonte Mezzagno, perché attraverso di te abbiamo toccato con mano la Sua presenza e la Sua misericordia.

Le tue omelie sono state sempre fonte di riflessione, profonde, costruttive e piene di gioia, insegnamenti e fede. In esse trovavamo conforto, chiarezza, stimolo a migliorarci e il desiderio di vivere ogni giorno con lo sguardo rivolto al cielo.

Non potrò mai ringraziarti abbastanza per il sostegno che mi hai dato nei momenti difficili e duri. La tua presenza silenziosa ma forte è stata un incoraggiamento nei giorni di tempesta. **Mi hai sempre indicato, con i tuoi insegnamenti e la tua vicinanza, la strada maestra**, quella che porta a Cristo, con coerenza, umiltà e passione.

Ora che sei chiamato ad un nuovo servizio, so che il tuo cuore porterà con sé un pezzo della nostra

Comunità, così come il nostro custodirà per sempre la tua testimonianza.

Belmonte è cambiata da quando ci sei Tu: hai lasciato un'impronta che non si cancellerà.

Ti accompagno con la preghiera e con tanto affetto, certo che il Signore continuerà a operare meraviglie anche attraverso il tuo nuovo ministero.

E, come ci hai insegnato: **avanti, avanti, avanti...** con lo sguardo fisso su Cristo!

Con gratitudine e stima,

Filippo Musso

MUSSO GAETANO

Già collaboratore scolastico

Carissimo padre Lillo,

non è molto facile esprimere i sentimenti, gli affetti, l'amicizia, e soprattutto l'amore, in questo caso, del figlio verso il padre che ho nei tuoi confronti, come penso anche tutta la comunità.

Caro amico, fratello e padre, ci hai preso per mano 18 anni fa e ci hai insegnato a camminare lungo la strada che ci porta a Dio, ci hai fatto scoprire le meraviglie che il Signore può compiere nei nostri confronti aprendo il nostro cuore a Dio, ci hai guidato facendoci crescere spiritualmente e prendere coscienza del nostro rapporto con Dio Padre, fino a poter osare dire come san Paolo: Cristo vive in noi.

Voglio ricordare le omelie, i momenti forti del triduo pasquale, del SS. Crocifisso, e dell'Immacolata, l'accoglienza delle Reliquie di San Pio e di Giovanni Paolo II e quelle di Santa Chiara nel 2012, la tua disponibilità alla realizzazione dei numerosi Concerti eseguiti in chiesa, la tua cura per la ristrutturazione della chiesa nel 2014, il tuo incoraggiamento alla realizzazione della volata degli Angeli sin dal 2016, momenti indimenticabili come la Dedicazione dell'altare nel 2016, le conferenze della Fraternità della SS. Eucarestia, le adorazioni interne ed esterne, le video-rubriche "Raccontami un Santo" nel 2020, presentazione del tuo

libro: “Luigi Sturzo” nel 2017 , la conferenza sulla riforma di Martin Lutero sempre nel 2017, l'accoglienza delle Reliquie dei pastorelli di Fatima e quelle di San Massimiliano Maria Kolbe nel 2017, la conferenza sulla dipendenza dal gioco nel 2017, la Benedizione della Chiesa Madonna dei Poveri nel 2017, la presentazione del libro “Occhi per Taliari” del prof Vito Lo Scrudato nel 2017, la conferenza sulla superstizione, sulla magia e il satanismo nel 2017, la conferenza sulla nuova chiesa del prof. Stefano Fontana nel 2019, la conferenza sulle “Considerazioni etiche sull'Aborto” nel 2018, l'Investitura di Don Calogero D'Ugo come canonico del capitolo Metropolitano nel gennaio del 2019, l'inaugurazione del corso base Dottrina Sociale della Chiesa nel 2020, i temi affrontati da Società Domani: il Caos, il Politicamente Corretto, il Progressismo Intraecclesiale, la Dottrina Sociale della Chiesa nel 2020; inoltre, ricordiamo le Catechesi per Adulti via Web nel 2020, la costruzione di una statua in onore di Maria SS. Immacolata e benedizione 8 dicembre 2021, l'accoglienza dei Missionari Passionisti nel 2022, l'Anniversario di Sacerdozio di mons. Lillo D'Ugo presieduto da S.E.R Mons. Corrado Lorefice nel 2022, la presentazione di due nuovi dipinti della chiesa Madre nel 2022, l'accoglienza del reliquiario di S. Maria di Gesù Santocanale nel 2022, la presentazione del libro “Giuseppe Emanuele Ventimiglia” nel 2023, la Professione perpetua del confr. Salvatore Bo-

Madonna a Verona nel 2023, la Conferenza “Incontri Aperti alla Città” nel 2023, la costruzione del ponte Madonna dei poveri ad aprile 2024, la presentazione del libro di don Calogero D’Ugo “Raccontami un Santo” nel 2024, l’accoglienza delle reliquie di san Gabriele dell’Addolorata, l’ordinazione presbiterale di Padre Salvatore Bonadonna, l’accoglienza e messa neo presbitero padre Salvatore Bonadonna a novembre 2024, la benedizione “Casa Ancora”, donata alla parrocchia e ristrutturata a marzo 2025, la Conferenza “Cristiani, i più perseguitati” a marzo 2025, la benedizione della “Casa della Carità” concessaci in comodato d’uso in via Giovanni Falcone, divenuta nuova sede della Caritas ad aprile 2025.

Al termine di questo excursus, attraverso il quale mi auguro tu abbia rivissuto alcuni dei momenti più salienti della nostra Comunità, ti voglio ringraziare per l’aiuto nel mio percorso di fede e per la fiducia che hai riposto nella nostra comunità.

La tua testimonianza di fede e la tua dedizione alla comunità sono di grande ispirazione per tutti noi: che sia questa un’occasione per guardarci dentro e prenderci più cura gli uni degli altri, chiedendo al Signore di darci occhi per vedere chi, accanto a noi, sta gridando in silenzio, perché tutti portiamo pesi.

Grazie per la tua pazienza, la tua vicinanza e la tua capacità di farci sentire parte di un’unica fami-

glia. Possa il Signore continuare a benedirti e a guidarti in ogni tuo passo, donandoti la gioia e la pace del cuore che tu doni a noi.

Con stima

Tanino Musso

ORILIO AGOSTINO***Docente***

La notizia del trasferimento del nostro caro don Lillo ci ha colto impreparati. È insito nella nostra fragile condizione umana rimuovere dal nostro orizzonte la possibilità che chi amiamo possa ad un certo punto proseguire altrove il proprio cammino di vita e, in questo caso specifico, di ministero presbiteriale. Certamente occorrerà tempo per metabolizzarlo, ma noi cristiani dobbiamo guardare *Oltre* e con occhi puntati verso l'*Alto*. Padre Lillo ci lascia un'eredità feconda di testimonianza attiva, infatti non siamo più quello che eravamo diciotto anni fa. Immensa la sua eredità: ha reso noi consapevoli del cammino di fede che quotidianamente affrontiamo, di innumerevoli aspetti della buona liturgia che davamo per scontati o che sconoscevano, dell'amore per Gesù Eucarestia e Maria come fondamento della nostra vita, dell'importanza delle regole e dell'ordine che devono guidare una comunità. E poi il carattere edificante delle sue omelie, rese ancora più vivide dalla sua faconda eloquenza, non di rado impregnate da un'ironia intelligente e accattivante; anche le più brevi erano inoltre dispensatrici di spunti da incarnare poi nel nostro vissuto. Sarebbe lungo elencare i benefici della sua eredità. Un dato è certo: don Lillo è stato Padre-testimone di fede, mostrando con il suo esempio concreto ciò che il padre insegna ai figli. Ora è il momento che don Lillo renda il bene che ci ha

donato ad un'altra comunità; se è vero che *vi è più gioia nel dare che nel ricevere* (Atti degli Apostoli 20:35) il bene certamente non si può fermare. Come afferma nel saluto alla comunità, *avanti, avanti, avanti*.

Agostino Orilio

PERNICE SALVATORE***Operatore ALIAS***

Carissimo Lillo,

la nostra fraterna amicizia è iniziata diversi decenni fa grazie a una colonna portante della diocesi di Palermo, mons. Francesco Pizzo, che fu anche parroco di Belmonte Mezzagno e pietra angolare della comunità belmontese.

La nostra fratellanza si è rafforzata quando tu sei stato nominato Parroco di Belmonte Mezzagno e io sono stato trasferito dalla mia amministrazione da Palermo a Belmonte Mezzagno. In questi anni il tuo proficuo ministero è stato sempre caratterizzato dalla disponibilità, dalla comprensione e dall'amore incondizionato verso i tuoi parrocchiani, non facendogli mai mancare il tuo sostegno morale e materiale.

Carissimo Monsignore, il tuo servizio presbiteriale è sempre stato incentrato sul rispetto della dignità dell'essere umano, che è il fulcro della dottrina sociale della Chiesa. Tu non hai mai usato mezzi termini nell'annunciare la Parola, anche se questa talvolta è stata una scomoda, amara verità che mette in discussione un'ipocrita e falsa verità di questa società.

Carissimo, dopo la festa del Santissimo Crocifisso si concluderà il tuo servizio in questa comunità belmontese, ma il seme del tuo insegnamento resterà e progredirà nei cuori della migliore società belmontese.

Caro Lillo, abbracciandoti ti invio infiniti auguri per un proficuo lavoro nelle nuove parrocchie che il nostro Arcivescovo ti ha affidato.

Tuo fratello, Salvatore Pernice. S.T.D.



Belmonte Mezzagno
Festeggiamenti in onore del SS. Crocifisso

PIRO PAOLO

Responsabile "Società Domani"

A te PADRE LILLO, mio carissimo FARO,
amico, fratello, bussola, guida

Carissimo PADRE (nella dizione più ampia possibile) Don LILLO, in questo momento di tristezza e di rammarico per la separazione fisica della nostra strada (non quella spirituale) la mia mente rivive questo brevissimo tempo trascorso sotto la Tua ala, la Tua guida, la Tua protezione, il Tuo affetto, la Tua amicizia, il Tuo cuore.

La mia (scarsa) memoria ritorna a tutti i momenti trascorsi assieme, il mio spirito e il mio cuore si riscaldano, i miei occhi si riempiono di lacrime. Sono certo che è stato il Signore che ci ha fatto reincontrare, e che mi ha regalato il dono grande della Tua presenza nella mia vita dopo anni di lontananza.

Tre anni fa hai ripreso una pecorella smarrita, (me stesso) e mi hai riportato all'ovile. La Tua presenza nella mia vita è diventato un dono tangibile dell'Amore di Dio riflesso in me attraverso il Tuo cuore. La Tua sensibilità, la Tua pazienza, la Tua gentilezza, il Tuo affetto, la stima e il rispetto con cui mi hai legato a Te mi ha consolato e incoraggiato, prima, a tornare al Signore, ad abbracciare la Santissima Trinità, la nostra Mamma Celeste e tutta la comunità belmontese, poi, come un vento leggero ma deciso seguendo l'esempio

di Gesù a scoprire la capacità di donarsi al prossimo come il Samaritano.

Grazie a te ho riscoperto la voglia di tendere la mano al prossimo e che se si ama il prossimo come fai Tu difficilmente il prossimo ti dimenticherà.

Grazie a Te perché mi hai ridato il gusto di pregare, di camminare col cuore pieno di amore verso la santità.

Grazie a Te perché mi hai dato la consapevolezza che ogni servizio svolto sia a maggior Gloria di Dio. La Tua simpatia, le Tue battute, i Tuoi racconti, la Tua Spiritualità Ti hanno fatto strumento di momenti gioiosi, formativi, trascorsi insieme.

E infine grazie perché nella Tua vita, nel Tuo cuore generoso, hai realizzato un tabernacolo vivente di Cristo.

E per concludere scusami se spesso mi sono dimenticato che anche Tu hai dei bisogni, se Ti ho offeso, se Ti ho amareggiato, se non sono stato sufficiente. Per finire cito una frase di Sant' Agostino che in una citazione che ho letto in questi giorni mi ha fatto pensare ai Tuoi insegnamenti: Occorre che lodiate Dio con tutto voi stessi, "non devi lodare Dio solo con la bocca, ma anche con la tua vita, le tue opere" Non dobbiamo lodare Dio solo in assemblea. Non si deve mai smettere di lodare Dio. Se non ti allontani dalla vita buona, la

lingua tacerà, la vita griderà e l'orecchio di Dio si piegherà al tuo cuore.

Il libro di Qoelet dice: Tutto ha il suo momento e ogni evento ha il suo tempo sotto il cielo.

Un grande e fortissimo abbraccio pieno di amore e di ringraziamento a te, mio esempio.

Paolo Piro



Mons. Lillo dentro e fuori dalla chiesa



PISTOIA FILIPPO

Dirigente Medico Veterinario, DPV, ASP Palermo

Caro Don Lillo

Apprendo con profondo stupore e con altrettanta meraviglia il Tuo trasferimento presso le Parrocchie di Cefala Diana e Godrano. È vero, se la mente non mi inganna che, in genere, la permanenza di un sacerdote presso una Comunità è di circa 9 anni e, invece, Tu sei rimasto in Paese per ben 18 anni.

Considerato che Belmonte Mezzagno non è un Paese facile mi sarei augurato che Ti trattenessi, qualora fosse stato possibile, per sempre.

Infatti la Tua presenza fra le persone ma soprattutto la fermezza, la determinazione, unitamente alla generosità con le quali hai guidato il popolo di Dio di questa Collettività hanno reso, sicuramente, più ricchi di bontà gli abitanti

I Sermoni, le evidenze scritte nonché i convegni che hai tenuto presso la Chiesa del SS. Crocifisso, come teologo e come filosofo, in diverse occasioni, hanno comportato una crescita culturale della società cittadina non indifferente che rimarrà, per sempre, come una pietra miliare.

Lasci, pertanto, un vuoto in me e nella gente di Belmonte che, difficilmente, potrà essere colmato.

Ritengo, come Ti ho sempre confidato in privato, che sei e rimani per me non solo il Reverendo migliore che ho avuto l'onore di conoscere ma anche, suppongo, per la maggior parte della Cittadinanza di Belmonte Mezzagno.

Per tale motivazione, quindi, secondo il mio parere, il Sindaco, la Giunta Comunale e il Consiglio Comunale hanno deliberato la concessione della Cittadinanza Onoraria, all'unanimità, in data 10.09.2025.

Per tutto quanto sopra premesso, caro Lillo, Ti auguro ogni bene e spero di avere, in futuro, altre occasioni di incontro.

Con affetto ed amicizia

Filippo Pistoia

PROFETA DAVIDE
OMI

Caro padre Lillo,

non saprei da dove cominciare per ringraziarti della tua presenza nel mio cammino. Ricordo con piacere le chiacchierate e le confessioni nel tuo ufficio. Ho potuto sperimentare grazie a Dio la tua paternità come qualcosa di prezioso. Ricordo ancora quando sono tornato dal primo anno di discernimento con gli Oblati a Marino. Era appena finita la messa di domenica sera. Sono uscito dalla parrocchia e ti vedevo accerchiato da alcune persone che volevano salutarti. Anch'io volevo. Volevo aggiornarti della mia vita, di ciò che stavo vivendo. Ti sei fatto spazio fra i tanti e mi sei venuto incontro, mi hai abbracciato e mi hai chiesto: *"Sei contento, ti trattano bene?"*. E io ti risposi che mi sentivo a casa. Il tuo sguardo sereno ed emozionato valse più di qualsiasi altra parola. Era già benedizione.

Durante questi anni mi hai chiesto come stesse andando il cammino. È stata importante per me questa tua attenzione per scoprire come il Signore si prende cura di me attraverso gli altri, come diceva il grande beato padre Pino Puglisi. Sei stato un canale della grazia di Dio per me. E per questo ringrazio Dio. Spero che la nuova missione che ti viene affidata sia ricca di grazia, piena di amicizie e di persone che possano

riconnetterci con il Signore e ricordarci *per chi* siamo chiamati a servirLo.

Ti ricordo nelle mie preghiere. Tu, per favore, prega per me.

Sia lodato Gesù Cristo e Maria Immacolata.

Davide Profeta

PROFETA GAETANO

Docente

Il santo curato d'Ars Giovanni Maria Vianney è il patrono universale dei parroci e dei presbiteri. In questo senso, idealmente, la sua figura ha a che fare con la storia personale di tutti i parroci passati, presenti e futuri. Anche Don Lillo D'Ugo, per diciotto anni parroco della nostra comunità, riflette nella storia del suo ministero elementi e tratti del santo curato. Egli si è speso completamente per la nostra comunità senza risparmio di tempo e di fatiche. Ha cercato di tenere unito il difficile, a volte, contesto sociale e politico promuovendo il dialogo tra le parti e il sereno confronto dialettico. Ha promosso gli sforzi culturali da qualsiasi parte provenissero. Ha trovato il tempo per la scrittura e per i libri, coniugando fede e ragione. Ha battezzato, ha unito gli sposi nel vincolo sacramentale, ha accompagnato nell'estremo viaggio i morenti, ha confortato, sostenuto i più deboli. Si è fatto tutto a tutti. Ha celebrato la santa Eucaristia sull'altare e ha spezzato il pane con i più poveri. Come il Cristo ha amato la tavola condivisa. Ha amato la bellezza della casa di Dio, arricchendola di nuovi dipinti. Ha celebrato la Divina liturgia consapevole che non esiste sulla terra ministero più grande.

Ora viene il momento del congedo che non sarà mai l'ora dell'addio perché l'amore donato e vissuto

dura per sempre. Uno scrittore inglese scrisse che la vera riuscita di un ministero presbiterale è poter dire "Non ho perduto nessuna delle pecore che mi hai affidato". Ciò è vero, ma è ancora più vero poter concludere dicendo " Ho fatto tutta la mia parte". È questo il grande merito di don Lillo. Essere stato sempre sulla breccia, nella storia viva del nostro paese. Alla maniera del santo curato d'Ars, icona del Cristo paziente e Crocifisso. E Maestro.

Gaetano Profeta

RIBAUDO PAOLO

Già bancario

Grazie Padre Lillo,

per la Sua guida da “Buon Pastore che guida le sue pecore” e, non avere mai mollato nell’affrontare le Sue responsabilità spirituali, umane e fisiche. E sotto certi aspetti anche civili.

Con grande stima e affetto,

famiglia Cristina e Paolo Ribaudo



Belmonte Mezzagno - Festeggiamenti
in onore del SS. Crocifisso

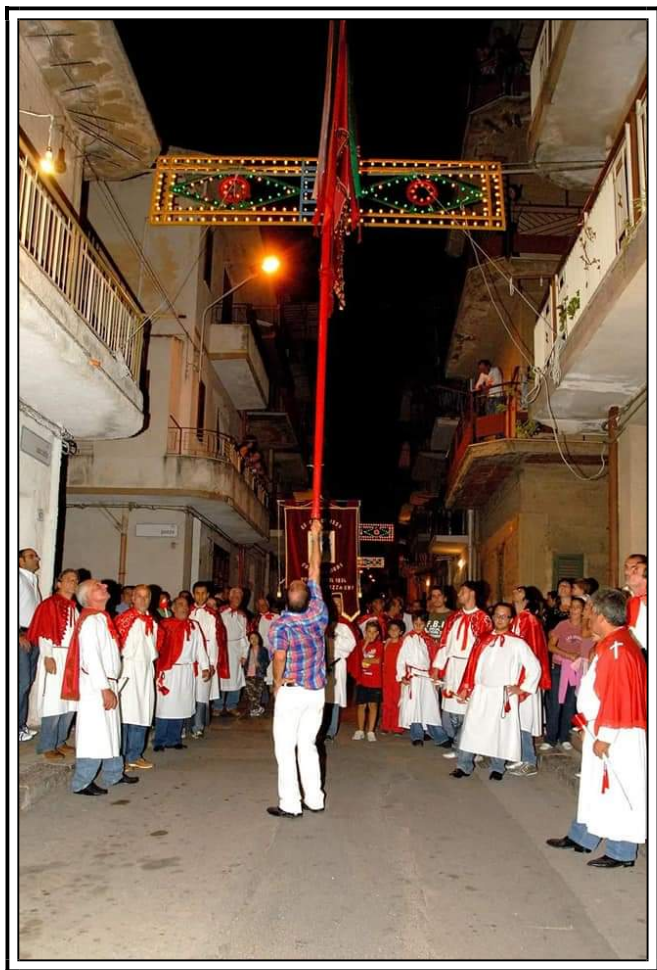
ROMANO GIOVANNI
già Assicuratore

Carissimo Don Lillo,

con immensa stima e affetto, voglio dirti grazie. Grazie per la tua presenza discreta e sincera nella mia vita che è stata fondamentale per la mia crescita umana e spirituale. Grazie per i tuoi preziosi consigli, per le tue attenzioni, per il tuo esempio. In questi anni ho imparato ad ascoltarti e ad ascoltare la voce dello Spirito. Ciò è stato come un input per capire che la presenza del Signore nella storia delle nostre esistenze è davvero un fuoco vivo che arde nel nostro cuore senza spegnersi mai. Con pazienza e perseveranza hai sempre cercato di coinvolgermi senza mollare mai. Sempre sei riuscito a vincere la mia ritrosia e le mie titubanze. Tu sei per me un amico fraterno, un fratello più grande, una persona cara di cui posso fidarmi ciecamente. Su di te posso sempre contare. Insieme abbiamo trascorso momenti spensierati e indimenticabili che mi hanno aperto dimensione e orizzonti nuovi.

Mentre lasci questa comunità che ti ha avuto come presbiterio e Maestro, io so che la nostra amicizia continuerà nel tempo. Allo stesso tempo sono certo che a Godrano e a Cefala Diana ti accoglieranno con affetto e stima e che, anche lì, avranno modo di apprezzare le tue capacità e i tuoi carismi. Buon cammino Padre Lillo.

Con affetto e stima sincera. ***Giovanni Romano.***



Belmonte Mezzagno
Festeggiamenti in onore del SS. Crocifisso

ROMANO SAVERIO***Deputato Nazionale***

Don Lillo D'Ugo - Un Pastore oltre i confini di Belmonte

Per diciotto anni Don Lillo D'Ugo ha guidato la comunità di Belmonte Mezzagno con cuore instancabile e parola forte. Non è stato soltanto il parroco di un paese: le sue omelie, il suo coraggio e la sua capacità di affrontare temi delicati con chiarezza e serenità lo hanno reso una voce ascoltata ben oltre i confini del nostro territorio.

Attaccato e persino minacciato per le sue posizioni ferme, ha sempre risposto con pace e perdono, dimostrando la tempra di un sacerdote capace di missioni ben più ampie di quelle affidategli. Il suo amore per la cultura, testimoniato anche dai suoi scritti e dalle riflessioni su figure come Luigi Sturzo, ha confermato una visione alta e profonda del ruolo pastorale.

Oggi lo salutiamo con affetto e gratitudine. Obbediente, accoglie un nuovo incarico più piccolo, ma resta evidente che la sua statura spirituale e intellettuale avrebbe meritato compiti più grandi nella Chiesa palermitana. In questo c'è una scelta che lascia perplessi, ma che consegniamo ai disegni imperscrutabili di Dio.

A noi rimane l'esempio di un pastore vero, che sa parlare con fermezza e tenerezza, e che continuerà ad essere luce dovunque il Signore lo condurrà.

Romano Saverio



Belmonte Mezzagno - piazza Garibaldi
Folla di belmontesi in occasione di eventi vari

ROSSELLO FRANCESCA***Responsabile catechesi***

Grazie, p. Lillo,

per il tempo trascorso nella nostra Parrocchia, per il tuo prezioso servizio e la guida che ci hai offerto in questi 18 anni vissuti nella semplicità.

La tua presenza ha arricchito non solo la mia fede personale, ma ha anche dato una nuova luce nel mio cammino di catechista.

Durante questi anni ho apprezzato tantissimo e ti ringrazio per la fiducia che hai nutrito nei miei confronti, e per avermi sempre offerto quella libertà necessaria per crescere come operatore pastorale.

La tua ricerca di perfezione nella cura della liturgia, mi ha fatto apprezzare ancora di più la grande bellezza dell'invito che il Signore ci fa alla sua mensa.

Ci hai aiutato a crescere nella consapevolezza della sacralità di ogni servizio svolto, ricordandoci l'essenzialità della centralità che Dio deve avere nella liturgia e nelle nostre vite.

Grazie per tutti i lavori che hai operato nella nostra casa comune. Hai portato avanti progetti e programmi per rendere sempre più bella la nostra parrocchia. Hai reso più belli e accoglienti i luoghi e gli ambienti da noi abitati. La nostra chiesa è diventata un luogo ancora più bello per rendere lode a Dio.

Ti auguro un ministero ricco di grazie e fruttuoso nelle nuove parrocchie a te affidate.

Possa il Signore accompagnarti sempre nel tuo cammino, donandoti forza e gioia per seminare la tua parola.

Grazie di tutto.

Franca Rossello

SALERNO GIOVANNI

***Già Dirigente Generale dell'Urbanistica e del Comando
del Corpo Forestale della Regione Siciliana***

Caro Don Lillo,

la celebrazione della SS. Messa da Lei officiata il 2 agosto 2025 rimarrà indelebile nelle nostre menti e, soprattutto, nei nostri cuori. Le Sue parole, che ci hanno comunicato i provvedimenti dell'Arcivescovo riguardo al futuro assetto organizzativo della Chiesa palermitana, ci hanno profondamente toccato. In quel momento, abbiamo sentito forte l'emozione e la gratitudine, consapevoli che dopo 18 anni di dedizione, Lei lascia la parrocchia di Belmonte per assumere la guida delle comunità parrocchiali di Godrano e Cefalà Diana.

È un momento di grande importanza quello che avverrà nel mese di settembre per la comunità belmontese, un passaggio che testimonia il Suo impegno e il Suo amore per la nostra collettività. La Sua partenza ci riempie di riconoscenza e di affetto, e riesce difficile trovare le parole giuste per esprimere quanto il Suo esempio abbia significato per tutti noi. In questi anni, Lei è stato molto più di un parroco: è stato un punto di riferimento, un amico, una guida spirituale e un esempio di fede viva e sincera.

La Sua presenza continua nelle strade e nelle case di Belmonte ha portato riferimenti culturali e cristiani, rafforzando il senso di identità e di fede della

comunità. La Sua fermezza nel difendere la cultura cristiana e i suoi valori ha rappresentato un esempio di coerenza e dedizione. Non possiamo non riconoscere quanto Lei abbia faticosamente costruito e realizzato per la nostra Belmonte. Tra queste, possiamo evidenziare alcuni aspetti che hanno interessato:

Le Confraternite, che pur nelle loro diverse articolazioni, hanno costantemente collaborato alla riuscita delle manifestazioni religiose. Lei ha saputo creare un clima di unità e partecipazione autentica.

I giovani: Lei ha portato un messaggio di speranza, coinvolgendoli in attività e momenti di crescita spirituale e umana, affinché potessero guardare al futuro con fiducia.

I bisognosi: la Chiesa di Belmonte è diventata un punto di riferimento morale e materiale, grazie anche all'ottimo centro del Banco Alimentare, che ha offerto sostegno e solidarietà a chi ne aveva più bisogno.

La comunità parrocchiale: Lei ha saputo amalgamare le diverse identità, creando un senso di unità e rispetto reciproco, rafforzando il tessuto sociale e spirituale della nostra comunità.

Inoltre, ha rispettato e si è fatto rispettare anche dalle Istituzioni civili e militari a diverso livello, portando a compimento con concretezza importanti lavori di ristrutturazione della Chiesa, del SS. Crocifisso, dei locali parrocchiali attigui, e riaprendo la Chiesa della Madonna dei Poveri, che era da tempo chiusa nell'oblio generale. In quest'ambito, da rappresentante

delle Istituzioni a livello provinciale e regionale e da cittadino *“innamorato pazzo”* della nostra Belmonte, sono onorato di averLa accompagnata in questo percorso di arricchimento della nostra comunità. Sono queste le grandi opere che testimoniano il Suo impegno e il Suo amore per Belmonte, lasciando un’eredità preziosa che continuerà a vivere nel cuore di tutti noi.

Le auguriamo ogni bene, pace e serenità nel nuovo percorso che intraprenderà.

Con affetto e riconoscenza,

Giovanni Salerno



Belmonte Mezzagno
Altare maggiore della chiesa del SS. Crocifisso

SALIMBENI FRANCESCO

Diacono

Carissimo PADRE (nella dizione più ampia possibile) Don LILLO, in questo momento di tristezza e di rammarico per la separazione fisica della nostra strada (non quella spirituale) la mia mente rivive questo brevissimo tempo trascorso sotto la Tua ala, la Tua guida, la Tua protezione, il Tuo affetto, la Tua amicizia, il Tuo cuore.

La mia (scarsa) memoria ritorna a tutti i momenti trascorsi assieme, il mio spirito e il mio cuore si riscaldano, i miei occhi si riempiono di lacrime. Sono certo che è stato il Signore che ci ha fatto reincontrare, e che mi ha regalato il dono grande della Tua presenza nella mia vita dopo anni di lontananza. Tre anni fa hai ripreso una pecorella smarrita, (me stesso) e mi hai riportato all'ovile.

La Tua presenza nella mia vita è diventato un dono tangibile dell'Amore di Dio riflesso in me attraverso il Tuo cuore.

La Tua sensibilità, la Tua pazienza, la Tua gentilezza, il Tuo affetto, la stima e il rispetto con cui mi hai legato a Te mi ha consolato e incoraggiato, prima, a tornare al Signore, ad abbracciare la Santissima Trinità, la nostra Mamma Celeste e tutta la comunità belmontese, poi, come un vento leggero ma deciso se-

guendo l'esempio di Gesù a scoprire la capacità di donarsi al prossimo come il Samaritano.

Grazie a te ho riscoperto la voglia di tendere la mano al prossimo e che se si ama il prossimo come fai Tu difficilmente il prossimo ti dimenticherà.

Grazie a Te perché mi hai ridato il gusto di pregare, di camminare col cuore pieno di amore verso la santità.

Grazie a Te perché mi hai dato la consapevolezza che ogni servizio svolto sia a maggior Gloria di Dio.

La Tua simpatia, le Tue battute, i Tuoi racconti, la Tua Spiritualità Ti hanno fatto strumento di momenti gioiosi, formativi, trascorsi insieme. E infine grazie perché nella Tua vita, nel Tuo cuore generoso, hai realizzato un tabernacolo vivente di Cristo. E per concludere scusami se spesso mi sono dimenticato che anche Tu hai dei bisogni, se Ti ho offeso, se Ti ho amareggiato, se non sono stato sufficiente.

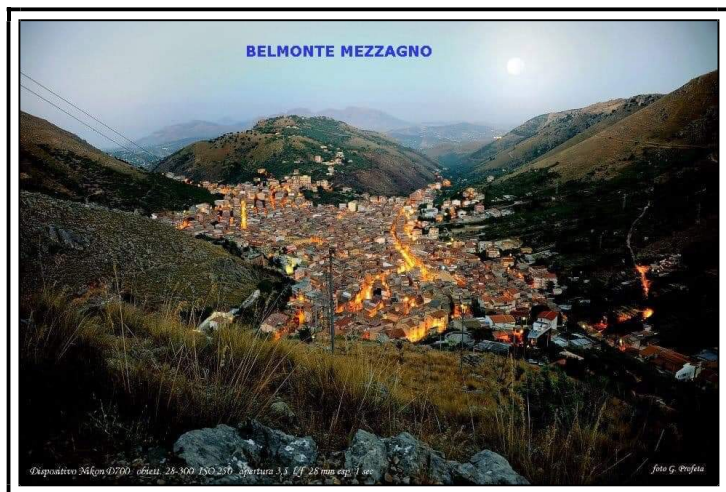
Per finire cito una frase di Sant' Agostino che in una citazione che ho letto in questi giorni mi ha fatto pensare ai Tuoi insegnamenti: Occorre che lodiate Dio con tutto voi stessi, *"non devi lodare Dio solo con la bocca, ma anche con la tua vita, le tue opere"*. Non dobbiamo lodare Dio solo in assemblea. Non si deve mai smettere di lodare Dio. Se non ti allontani dalla

vita buona, la lingua tacerà, la vita griderà e l'orecchio di Dio si piegherà al tuo cuore.

Il libro di Qoelet dice: *“Tutto ha il suo momento e ogni evento ha il suo tempo sotto il cielo”*.

Un grande e fortissimo abbraccio pieno di amore e di ringraziamento a te, mio esempio.

Francesco Salimbeni



Belmonte Mezzagno - Panorama diurno e notturno



SASSO CARMELA

Madre Superiora Suore Cappuccine

“Siate perfetti come è perfetto il padre vostro Celeste” (MT.5-48).

Sicuramente non è un invito a fare tutto in modo impeccabile. Santo non è chi non cade, ma chi, pur cadendo per fragilità, si rialza con umiltà e perseveranza. "Siate perfetti" è un invito a comprendere meglio il piano di Dio e a seguirlo.

In tutte le omelie che ho ascoltato da Padre Lillo, ho percepito questo accorato invito a scegliere la via della perfezione, ha incoraggiato a leggere la vita dei santi, per imparare da loro a vivere la fede, l'onestà, la coerenza, le virtù, lo spirito di sacrificio, a valorizzare il dono della vita, la sofferenza e la malattia. Ha inculcato l'amore all' Eucaristica, centro e culmine della nostra fede.

Grazie don Lillo perché hai costruito una comunità orante e devota dell'Eucaristia. Sei stato in questa comunità per 18 anni e con sapienza e competenza l'hai guidata nella via della santità. Grazie a te, a Belmonte molte cose sono cambiate. Da bravo Pastore hai fatto comprendere l'importanza della preghiera, sia comunitaria che personale, l'importanza della formazione per essere cristiani veri. Hai insegnato cosa vuol dire essere "membra vive" del corpo di Cristo.

Ora a noi l'impegno ad essere terreno fertile per il seme che hai piantato. Anche in questo distacco di lasciare serenamente la parrocchia dopo tanti anni ci insegna a fare sempre "la volontà di Dio ", questo è segno concreto della tua vera appartenenza al Signore. Sì, perché un sacerdote non si appartiene e non appartiene alla sua gente se non per fede. Vero imitatore di Gesù Cristo che andava da un villaggio ad un altro.

Con affetto, sincero auguriamo ogni bene e ogni benedizione e buon lavoro nelle comunità dove sei stato chiamato.

La sincera amicizia non si spezza con la lontananza fisica, le nostre strade si dividono, ma grazie alla preghiera la nostra vicinanza rimane

Suor Carmela Sasso

SCAFIDI DARIO***Responsabile confraternite Belmonte Mezzagno***

In questo pensiero per te, caro Padre Lillo, potrei menzionare la moltitudine di ricordi, le tante parole e pensieri scambiati insieme, le iniziative, i lavori condivisi e portati a termine dentro e fuori le mura della Parrocchia e del rapporto che va oltre la collaborazione tra parrocchiano e Parroco. Mi limiterò a fare una breve riflessione personale ed un ricordo condiviso.

In questi anni, grazie alla tua forza di volontà, ho imparato oltre che ad avvicinarmi spesso e meglio alla Celebrazione Eucaristica, ad arricchire la vita con la preghiera, la meditazione e (spero) ad amare meglio il Signore. Quel bambino a cui piacevano tanto le processioni, le tradizioni e i momenti di folklore è cresciuto anagraficamente e, grazie a te, ha consapevolezza di aver fatto qualche piccolo passo in avanti anche nella vita spirituale. Oggi difende a spada tratta l'importanza di non fermarsi al folklore ma alla cura seria della vita cristiana, certamente non tralasciando la cura e la tutela delle tradizioni locali, approfondendole, ricercandone le origini, studiandone la storia, rendendole significative, belle, solenni e "cattoliche", come spesso col sorriso mi hai detto.

Con il Crocifisso fin da piccolo ho sempre avuto un legame, grazie all'antica e profonda fede di mia nonna Vincenza. E con ammirazione ho avuto modo di

vedere in te un particolare affetto nei Suoi confronti e la voglia di conoscerne la storia vera, contrastando così le tante leggende senza fondamento che lo accompagnavano da tempo. Un parroco, un uomo, che si interessava, con documenti alla mano, a ricostruire la storia di un popolo, il nostro.

Hai iniziato gli studi, le ricerche e ci hai dato modo di scoprire che quel Crocifisso, voluto e commissionato dal generoso Principe Giuseppe Emanuele Ventimiglia, imbarcato a Napoli insieme al “fratello” destinato a S. Stefano di Quisquina, giungeva a Belmonte nel settembre 1774. Non ti sei fermato. È il 2015 quando iniziano i lavori di restauro ed al rientro a ridosso della festa, dopo mesi di lavoro, quel Cristo crocifisso vessillo di Belmonte torna all’originaria bellezza.

L’opera di ritorno alle origini termina nell’estate del 2024 quando, oltre ad essere state ripristinate le lividure, gli ematomi e le tracce di sangue, il Patrono riceve in dono i tre chiodi d’argento con rubini e la chiave d’argento del nostro paese: il segno di una Belmonte legata al cuore di Cristo, emblema della nostra identità.

A coronare e gratificare l’impegno, l’esserci accorti che questo accadeva esattamente a 250 anni dal suo arrivo ed ecco che il Signore, ancora una volta, non lascia niente al caso. Tutto questo, caro Padre, oltre che

legare ancor di più noi, ha legato te al Crocifisso e a Belmonte indissolubilmente. Ora sei cittadino belmontese in piena regola, più di quanto lo eri già, l'amata Belmonte ti aspetta sempre.

Con la consapevolezza che nella vita ci sono rapporti che vanno oltre i confini geografici, l'affetto e la stima non finiscono qui, ti abbraccio e prego per te.

Dario Scafidi



Belmonte Mezzagno - palazzo comunale

SIGANGA WAWIRE DON ANTHONY***Viceparroco***

Li riconoscerete dai loro frutti" (Matteo 7:16). Questo brano, parte del Discorso della Montagna di Gesù, consiglia alle persone di discernere i falsi profeti e maestri esaminando le loro azioni e gli esiti delle loro vite, proprio come non si può cogliere uva dalle spine o fichi dai rovi. I "frutti" si riferiscono alla coerenza delle azioni, al carattere e agli esiti spirituali della vita di una persona.

Il mio primo incontro con Don Lillo è stato nel 2021 e posso dire che è stato un momento meraviglioso perché ha parlato al mio cuore, nonostante avessi difficoltà con la lingua italiana, ma il linguaggio dell'amore ha prevalso e mi ha capito, mi ha abbracciato e mi ha accolto con tutto il cuore a Belmonte Mezzagno.

A Belmonte Mezzagno i frutti del tuo servizio si vedono e si sentono chiaramente nei giovani e negli anziani. Il tuo modo di pascere il popolo di Dio, sei stato e sei ancora una figura di Cristo nella comunità di Belmonte Mezzagno.

Si dice che la vita sia un processo di apprendimento e posso testimoniare che stare con te è stato ed è tuttora un momento di arricchimento per me come persona e ancor di più come sacerdote.

La tua vita di preghiera, le tue omelie, il tuo modo di organizzare la parrocchia, l'amore, il rispetto, la generosità, la cura per tutti, solo per citarne alcuni perché l'elenco sarebbe troppo lungo, sono i frutti che riesco a percepire e vedere nella tua vita.

Grazie di cuore, grande servitore di Dio, per il tuo ministero con tutto il cuore e disinteressatamente alla comunità di Belmonte Mezzagno e che la grazia di Dio ti accompagni sempre come ministro delle comunità di Cefala Diana e Godrano.

Don Anthony Siganga Wawire.



Comune di Belmonte Mezzagno
Città Metropolitana di Palermo

...dieciotto anni
in cammino
con Belmonte

Il Consiglio Comunale e l'Amministrazione
invitano la comunità belmontese alla
Cerimonia di conferimento della cittadinanza onoraria al
M. Rev. Mons. Calogero D'Ugo
che avrà luogo **martedì 9 settembre 2025 alle ore 19:00**
presso l'Aula Consiliare "F. Romano"
sita nell'edificio comunale di via G. Matteotti

IL PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO COMUNALE
Avv. Antonino Migliore

IL SINDACO
Geom. Maurizio Milone

Manifesto che si commenta da solo

**MOTIVAZIONE UFFICIALE
DELLA CITTADINANZA ONORARIA
CONCERSSA A MONS. CALOGERO D'UGO**

CON DELIBERA CONS. N. 12 DEL 12 AGOSTO 2025

“Mons. Calogero D’Ugo ha ricoperto per diciotto anni il ruolo di Arciprete e Parroco della Chiesa del SS. Crocifisso, diventando figura di riferimento non solo spirituale ma anche sociale e culturale per l’intera cittadinanza. Con instancabile dedizione ha guidato generazioni di fedeli, accompagnando bambini e giovani nel loro percorso di fede, fondando e consolidando gruppi parrocchiali e movimenti ecclesiali, offrendo un costante supporto morale e umano alle famiglie.

Attraverso il suo ministero ha saputo avvicinare alla Chiesa tanti cittadini, creando occasioni di incontro e dialogo e rafforzando il senso di comunità e solidarietà tra i belmontesi. È stato promotore di numerose iniziative educative e sociali rivolte ai giovani, trasmettendo valori di convivenza civile, rispetto e cittadinanza attiva. Con passione e competenza ha approfondito la storia e le radici culturali di Belmonte Mezzagno, realizzando ricerche storiche, studi e pubblicazioni che hanno contribuito a tramandare e far conoscere il patrimonio religioso e civile della comunità.

Il suo impegno pastorale ha reso più viva la devozione verso il Patrono SS. Crocifisso, valorizzando le tradizioni religiose e popolari del paese e consolidando l’identità spirituale dei cittadini. Ha ricoperto, inoltre, l’incarico di Vicario Episcopale Territoriale del VI° Vicariato, a testimonianza della fiducia e della stima riposta in lui dall’Arcidiocesi di Palermo”.



Belmonte Mezzagno
Chiesa del SS. Crocifisso



09 settembre 2025 - Belmonte Mezzagno, sala consiliare in occasione della cerimonia ufficiale relativa alla concessione della cittadinanza onoraria a Mons. Calogero D'Ugo



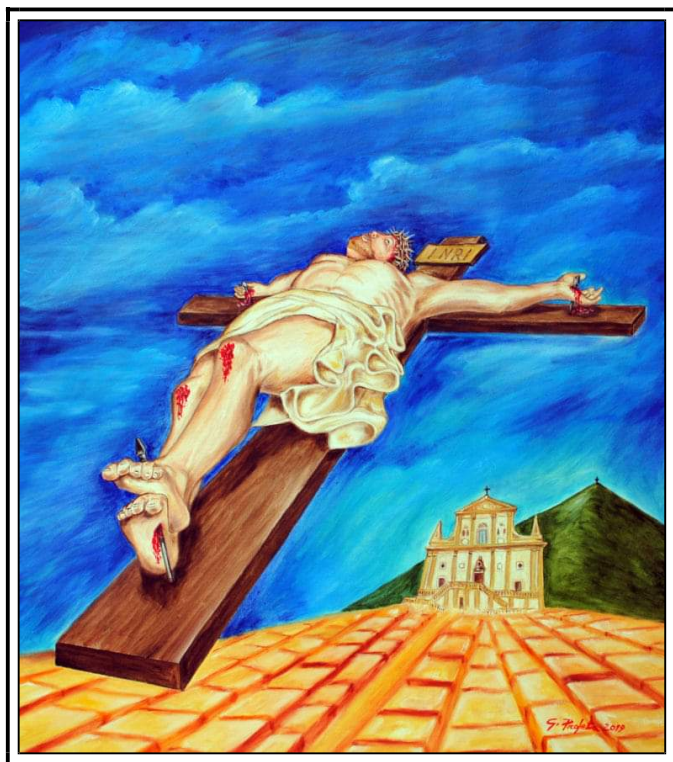
09 settembre 2025 - Belmonte Mezzagno, sala consiliare in occasione della cerimonia ufficiale relativa alla concessione della cittadinanza onoraria a Mons. Calogero D'Ugo



Mons. D'Ugo riceve dalle massime autorità cittadine
il diploma della cittadinanza onoraria



Mons. Calogero D'Ugo pronuncia il discorso di ringraziamento alle autorità e cittadini presenti in sala



Dipinto assai significativo di Belmonte Mezzagno
e del suo Patrono, il SS. Crocifisso



Belmonte Mezzagno - Parrocchia SS. Crocifisso. Nel segno dell'unico sacerdozio di Cristo, simbolico passaggio di consegne tra il cedente Mons. Calogero D'Ugo e il subentrante Don Filippo Custode. Un parroco che va e un parroco che arriva.



Belmonte Mezzagno, 14 settembre 2025.
Mons. Calogero D'Ugo presiede l'ultima messa
solenne della ricorrenza annuale del SS. Crocifisso



Belmonte Mezzagno, 14 settembre 2025.
Mons. Calogero D'Ugo presiede l'ultima messa
solenne della ricorrenza annuale del SS. Crocifisso



Belmonte Mezzagno, 14 settembre 2025.
Mons. Calogero D'Ugo presiede l'ultima messa
solenne della ricorrenza annuale del SS. Crocifisso



Belmonte Mezzagno, 14 settembre 2025.
Mons. Calogero D'Ugo presiede l'ultima messa
solenne della ricorrenza annuale del SS. Crocifisso



Belmonte Mezzagno, 14 settembre 2025.
Esposizione al popolo del SS. Crocifisso

INDICE***Autori dei testi della raccolta di saluti***

N.O.	COGNOME E NOME	PAGINE
1	<i>ALLOTTA Giovanni</i>	7
2	<i>ANCRI Palermo</i>	9-10
3	<i>ANTONAZZO Salvatore e Agata</i>	11-15
4	<i>ARCIDIACONO Francesco</i>	17-19
5	<i>ASSOC/NE Culturale Giorgio La Pira</i>	21-23
6	<i>AVANTI Giovanni</i>	25-26
7	<i>BARRALE Valerio</i>	27-29
8	<i>BISCONTI Gaetano</i>	31-32
9	<i>BOTTINO Maria Concetta</i>	35-39
10	<i>CAPIZZI Giuseppe</i>	41
11	<i>CASELLA Valeria</i>	43-44
12	<i>CHINNICI Gioacchino</i>	45
13	<i>CHINNICI Rocco</i>	47-50
14	<i>CIANCIARULO Antonio</i>	51
15	<i>CIANCIMINO Giuseppe e Giovanna</i>	53
16	<i>DI LIBERTO Giuseppe</i>	55
17	<i>DI MARCO Salvatore e Mimma</i>	57-58
18	<i>FATIMA Maria</i>	59
19	<i>FERRARO Giacomo</i>	61-62
20	<i>ITALIANO Danila</i>	63-64
21	<i>ITALIANO Salvatore</i>	65-66
22	<i>LA BARBERA Franco</i>	67-69
23	<i>LO MONACO Nicoletta</i>	71-72
24	<i>MARTINI Maria</i>	73-74
25	<i>MARTORANA Giovanni</i>	75
26	<i>MICCICHÈ GIOVANNI</i>	77-78
27	<i>MIGLIORE Antonio</i>	79

28	<i>MIGLIORE Enza</i>	81
29	<i>MIGLIORE Gaetano</i>	83-84
30	<i>MIGLIORE Salvatore</i>	85-86
31	<i>MILONE Maurizio</i>	87-90
32	<i>MUSSO Filippo</i>	91-92
33	<i>MUSSO Gaetano</i>	93-96
34	<i>ORILIO Agostino</i>	97-98
35	<i>PERNICE Salvatore</i>	99
36	<i>PIRO Paolo</i>	101-103
37	<i>PISTOIA Filippo</i>	105-106
38	<i>PROFETA Davide</i>	107-108
39	<i>PROFETA Gaetano</i>	109-110
40	<i>RIBAUDO Salvatore</i>	111
41	<i>ROMANO Giovanni</i>	113
42	<i>ROMANO Saverio</i>	115
43	<i>ROSSELLO Francesca</i>	117-118
44	<i>SALERNO Giovanni</i>	119-121
45	<i>SALIMBENI Francesco</i>	123-125
46	<i>SASSO Carmela</i>	127-128
47	<i>SCAFIDI Dario</i>	129-131
48	<i>SIGANGA WAWIRE Don Antony</i>	133-134

